LA STAMPA DELLA SERA

Fremger, non fretter — TORINO - Sabato-Domenica 16-17 Marzo 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 65 :: Conto corrente con la Posta

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30 | EDIZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali regime di vista, L. 2 - ultima pagina L. 1,5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi Commerciali - Fuori d'orario - Regionali in cronaca - Dissestimenti - Smarrimenti, L. 20 per linea comitiva. Pagamento anticipato - Ufficio Pubblicità Via Roma 3, A. - Via G. Tarena, 7, telefoni 40-000 - 52-051 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 mesi) anticipati Anno L. 80 - Semestre L. 37 - Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150 - Semestre L. 76 - Trimestre 39 | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — via Cavour - Galleria de « La Stampa »

Il varo dell'"Eugenio di Savoia,,

La superba unità scende nel Mare Ligure fra dimostrazioni di operai e di folla

Genova, sabato sera.

Questa mattina nei cantieri navali Ansaldo di Genova-Sestri è stato felicemente varato il nuovo incrociatore Eugenio di Savoia.

Alla cerimonia del varo erano presenti S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Comandante il Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, ammiraglio Bernotti, l'on. Farinacci presidente dell'Ansaldo, che ha porto il saluto del Sottosegretario della Regia Marina, l'on. Ciro Martignoni ispettore del Partito, la marchesa Medici del Vascello, l'on. De Ambris, l'onorevole Tarchi, l'on. marchese Negrotto-Cambiaso presidente del Consorzio Autonomo del Porto, il senatore Broccardo, il generale Redini, il generale Gatti, il generale Zotti e tutte le altre autorità cittadine, politiche, civili e militari, una folta rappresentanza di ufficiali di tutte le Armi, rappresentanze dei Gruppi Rionali Fascisti della grande Genova, le rappresentanze di Giovani Fascisti nonchè una grande folla.

Poco prima del varo con significativa cerimonia sono stati donati a 114 Giovani Camicie Nere altrettanti moschetti, ognuno dei quali porta inciso il nome di un operaio dell'Ansaldo caduto sul lavoro.

Alle 11,30 precise, dopo che il cappellano della Regia Marina Trossi ha impartito la benedizione alla bella nuova unità, che va ad arricchire la nostra Marina da guerra e la madrina — che è stata la gentile consorte dell'ammiraglio Bernotti, donna Maria — ha infranto con colpo sicuro la tradizionale bottiglia di spumante italiano sulla prua dell'incrociatore fra il sibilo delle sirene, gli evviva dei presenti e lo sventolio di fazzoletti, la nave è scesa maestosamente in mare.

Mentre la nave scendeva dallo scalo sono stati sparati 21 colpi di cannone a salve e un di essa ha volteggiato in segno di saluto e augurio un « Caproni » dell'Aero Club « Luigi Olivari ».

Terminato il varo è stato ordinato il saluto al Re e al Duce, al quale hanno risposto ad una sola voce tutti i presenti.

Con il varo dell'incrociatore Eugenio di Savoia *è la trecentesima nave che viene varata dallo scalo dell'Ansaldo.*

Come è noto, l'Eugenio di Savoia, gemello dell'incrociatore Duca d'Aosta, *varato a Livorno l'anno scorso, è una nave del tipo « Condottieri » al quale appartiene anche l'incrociatore* Armando Diaz, *di recente rientrato da un lungo viaggio compiuto in mari lontani.*

L'armamento è costituito da otto cannoni da 152, da sei cannoni antiaerei navali da 100 e da sei tubi lancia-siluri.

Vasto movimento negli alti gradi dell'Esercito

Un encomio solenne

Roma, sabato sera.

Il « Giornale Militare Ufficiale » reca il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne al caporale ZAMMARO LUIGI, sull'8.o Reggimento Alpini (alla memoria):

« In servizio di guardia, ferito accidentalmente a morte, sopportava virilmente e stoicamente il dolore preoccupandosi solo che fosse assicurato il servizio a lui affidato.

« Fulgido esempio di alto senso del dovere ».

Codroipo, 28 febbraio 1935 - A. XIII.

Il « Bollettino Ufficiale » dell'Esercito reca:

PROMOZIONI PER MERITI ECCEZIONALI DI UFFICIALI IN CONCORSO

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, per meriti eccezionali, ai sensi dell'art. 116 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899:

Capitano Gigli Alceo, promosso maggiore. — Tenente Rivolta Pietro, id., capitano.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

UFFICIALI GENERALI

Generali di Corpo d'Armata: Spiller Gaetano, in data 24 febbraio 1935-XIII, è collocato a disp., cessando di essere destinato al Ministr. Guerra per incarichi speciali; Graziani, cessa dal comando del C. A. di Udine ed è destinato al Ministr. Guerra per incarichi speciali; Guillet, cessa dal comando del C. A. Bari ed è nominato comandante del C. A. Udine. — Generali di Divisione: Grossi, è promosso gen. di C. A. ed è nom. comandante del C. A. Torino; Maltese, cessa dal comando della Div. di fant. del Gran Sasso (Chieti), ed è destinato al Ministr. Guerra per incarichi speciali; Babbini, id. Pasubio (Verona), id.; Gordesco, cessa dalla carica di commissario per le onoranze ai Caduti in guerra, ed è nominato comandante la Div. di fant. del Piave (Padova); Parona, cessa dal comando della Div. di fant. del Piave (Padova), ed è nominato comandante la Div. di fant. « Peloritana » (1.a). — Generali di Brigata e Maggiori Generali di Artiglieria: Murari della Corte Bra, cessa dalla carica di ispett. di mobilit. della Div. di fant. del Pasubio (Verona), ed è incaricato delle funzioni di comandante la Div. di fant. medesima, promosso gen. di Div. e nominato comandante la predetta Div. di fant.; Tersani, promosso gen. di Div. ed è nominato comandante la Div. di fant. del Gran Sasso (Chieti); Lazzi, id., continuando nella carica di capo di S. M. del comando designato d'A. Firenze; Birzaz, è collocato a disp., ed è dest. comando Div. fant. del Monviso (Cuneo), per incarichi speciali; Ivaldi, è promosso gen. di Div.; Pallieri, maggior gen. d'art., è promosso tenente gen. d'art., continuando nella carica di capo del reparto progetti presso la direz. sup. del serv. tecnico armi e munizioni; Santangelo, destinato al comando del C. A. di Verona, per la preparazione premilitare e paramilitare, nominato ispettore di mobil. della Div. di fant. del Pasubio (Verona); Bellusci, cessa dal comando del genio del C. A. di Torino ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per il Minist. della Guerra; Frusci, cessa di essere destinato al Minist. Guerra per incarichi speciali ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per il Minist. delle Colonie; Brancaccio, cessa dalla carica di ispettore di mobilit. della Div. di fant. « Granatieri di Sardegna » (Roma) ed è destinato al Minist. della Guerra per incarichi speciali; Bachi, id. di Fossalta (Bologna) ed è nominato comandante l'art. del C. A. di Bologna; Marcelli, cessa dalla carica di presidente del Trib. milit. terr. di Palermo. — Generale di Brigata Nasci, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra.

A DISPOSIZIONE

Generali di Brigata: Misurale, nominato pres. del Trib. mil. terr. di Palermo; Della Valle, collocato in ausiliaria per età.

Vedere in quarta pagina il completo notiziario militare.

La delimitazione a Ualual della zona di rispetto

ROMA, sabato sera.

Il capitano Cimmaruta, quale comandante di settore delle bande di Uarder, è stato incaricato delle trattative con i delegati etiopici per delimitare la zona neutra tra Uafgdugh-Ualual e Gherlogubi, ecc.

Il giorno 5 corrente mese il capitano Cimmaruta scrisse al comandante etiopico di Gherlogubi, fissandogli un convegno.

All'indomani il comandante etiopico accusò ricevuta, riservandosi di far conoscere la risposta al più presto possibile.

Il primo colloquio tra il nostro delegato e i delegati etiopici è avvenuto il giorno 13, a metà strada fra Uafgdugh e Gherlogubi. Gli accordi furono conclusi e verbalizzati il giorno stesso.

I delegati etiopici hanno chiesto dodici giorni di tempo, prima di iniziare sul terreno i lavori di delimitazione della zona neutra.

Evoluzioni di mostri

Impressionante visione della discesa dallo « scivolo », compiuta ieri a Tor di Quinto, alla presenza del Sovrano, del Principe di Piemonte e delle Gerarchie militari, da reparti di carri armati. L'esercizio richiede non soltanto una perizia tecnica assoluta, ma pure una incrollabile dose di sangue freddo, siccome si deve portare il massiccio carro d'acciaio in posizione molto prossima alla verticale, senza peraltro capovolgerlo. Alla attuazione di tali esercizi coadiuva naturalmente la perfezione cui è giunta pure in questo campo l'industria nazionale.

Il Duce presiede oggi la riunione della Corporazione della carta e stampa

Roma, sabato sera.

Alle ore 16 di oggi la Corporazione della carta e stampa tiene a Palazzo Venezia la sua prima riunione, che è presieduta dal Duce.

All'esame della Corporazione sono stati sottoposti, come è noto, varie importanti questioni, riassunte nel seguente ordine del giorno:

1) Accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario;

2) Accordo economico collettivo per il contratto-tipo di edizione e compartecipazione;

3) Disciplina dei rapporti economici fra produttori di carta ed editori di giornali;

4) Problema della produzione e del commercio della cellulosa e del suo impiego nella produzione della carta;

5) Disciplina dei rapporti economici attinenti alle industrie grafiche.

Il Direttorio dei volontari a Palazzo Venezia

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Direttorio nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, riunito a Roma per la sua ordinaria sessione. Erano presenti tutti i delegati delle varie regioni d'Italia col presidente on. Coselschi e il segretario generale console Pescosolido.

Il presidente dell'associazione, dopo aver comunicato al Duce il notevolissimo numero di domande di arruolamento presentate dai combattenti di tutta Italia, ha letto e consegnato al Duce la seguente dichiarazione sottoscritta da tutto il Direttorio: « Il Direttorio nazionale dell'A.N.V.G., adunato in Roma per la celebrazione di Giulio Cesare ringrazia il Duce per aver favorevolmente accolto il voto indirizzatoGli da Forlì il 2 febbraio ultimo scorso, affinchè all'arruolamento dei volontari venisse tolto ogni limite di età; e in conseguenza il Presidente, il segretario, generale e tutti i componenti il Direttorio dell'Associazione si mettono a disposizione del Duce per essere utilizzati in ogni luogo e in qualsiasi momento ».

Le truppe della «Gavinana» passate in rassegna dal Principe di Piemonte

Napoli, sabato sera.

Lo Stato Maggiore e gli ufficiali del 70.o e 84.o Fanteria appartenenti alla Divisione Gavinana, hanno avuto l'ambita sorte di una visita ufficiale del Principe Umberto agli accantonamenti, in cui sono sistemate le truppe.

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Divisione « Volturno » e dagli ufficiali d'ordinanza alle ore 9 ha iniziato la visita agli accantonamenti dei Reggimenti della Divisione « Gavinana ». All'ingresso della caserma ora schierata la guardia, che ha reso gli onori al Principe che, annunziato dai tre squilli di attenti seguiti dalla Marcia al campo, è stato entusiasticamente acclamato dalla folla adunata nei pressi della caserma. Il Principe di Piemonte si è trattenuto con gli ufficiali generali a cordiale colloquio quindi, annunziato dagli squilli di attenti seguiti dalla Marcia al Campo intonata dalla banda del 70.o Fanteria ha fatto il suo ingresso nello spiazzale dei Granili.

La truppa irrigidita sull'attenti è stata presentata all'Augusto Generale dal comandante colonnello Bianchi. Quindi il Principe ha passato in rassegna il glorioso Reggimento, la cui bandiera si fregia della medaglia d'argento e dell'Ordine Militare di Savoia, percorrendo il fronte dello schieramento mentre la banda intonava gli inni patriottici.

Dopo la rivista la truppa si è ammassata con le sezioni cannonieri e specialisti sfilando in parata innanzi al Principe, che aveva preso posto al centro dello spiazzale, circondato dal Capo di Stato Maggiore della Divisione « Gavinana ».

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 16 marzo 1935*)

TORINO	78	2	20	11	10
BARI	16	37	49	92	30
FIRENZE	29	12	30	84	9
MILANO	77	75	28	70	52
NAPOLI	84	63	22	15	59
PALERMO	7	9	15	86	23
ROMA	47	77	84	50	71
VENEZIA	54	75	13	84	03

Una bomba a Marsiglia contro la Casa degli Italiani

MARSIGLIA, sabato sera.

Verso la mezzanotte è stato commesso un attentato contro la Casa degli Italiani, edificio in riparazione che sorge presso il Consolato d'Italia. Un individuo, dopo essersi arrampicato per le impalcature, ha gettato in un corridoio una bomba che, esplodendo, ha frantumato porte e finestre, senza fare alcuna vittima.

Battello greco saltato in aria urtando contro una mina

ATENE, sabato sera.

Ad onta dei segnali collocati presso l'arsenale di Salamina nei punti in cui nei giorni scorsi sono state immerse delle mine, un battello è penetrato nella zona pericolosa, ha urtato contro una mina ed è saltato in aria.

I quattro uomini dell'equipaggio sono morti.

Il battello aveva un carico di settanta tonnellate di benzina.

Lo scontro dei giganti a New York

Come Carnera ha battuto per k. o. tecnico Impellettieri

L'incontro arbitrato da Dempsey

New York, sabato mattina.

Diciottomila persone hanno assistito all'incontro Carnera-Impellettieri, svoltosi stanotte al Madison Square Garden. Incontro, che, come è noto, costituisce l'inizio della eliminatoria per la designazione dell'aspirante al massimo titolo mondiale detenuto da Max Baer.

La folla, rimasta corretta fino a metà dell'incontro, si è, poi, fatta ostile a Carnera, perchè non è riuscito ad abbattere l'avversario con il K. O., nonostante Impellettieri, fin dall'inizio della settima ripresa, fosse quasi continuamente in procinto di cadere. In questa ripresa Carnera ha tentato ripetutamente di piazzare il colpo decisivo, dopo aver martellato la testa di Impellettieri con diretti di destra e di sinistra.

Alla nona ripresa il procuratore sportivo di Impellettieri, Ralph Lenny (alias Raffaele Leonardo, chè tale è il suo nome italiano originario) è salito sul ring ed ha sospeso il combattimento, riconoscendo la sconfitta di Impellettieri.

L'arbitro non ha fatto che constatare l'atto di Lenny ed ha accordato la vittoria a Carnera per K. O. tecnico.

La cronaca dell'incontro è semplice. Carnera, nella prima ripresa, ha colpito due volte l'avversario con potentissimi diretti che hanno scosso Impellettieri. Poi l'aggressività dei due pugili è alquanto scemata; entrambi sono diventati guardinghi; sono scivolati spesso nel corpo a corpo e l'arbitro, che era Jack Dempsey, ha dovuto continuamente intervenire per separarli. Così fino alla quinta ripresa, quando Carnera ha avuto un ritorno offensivo che ha vivamente impressionato il pubblico. Egli ha cercato nettamente il K. O., piazzando numerosi *swings*. Inavvertitamente, ha anche piazzato un colpo basso che l'arbitro e i giudici non hanno calcolato, riconoscendo l'innocenza delle intenzioni di Carnera. Questi, nella seconda metà dell'incontro, ha dimostrato una spiccata superiorità tecnica su Impellettieri, riuscendo a raggiungerlo con colpi potenti e velocissimi, mentre Impellettieri svolgeva ormai un'azione alquanto più lenta e impacciata. Parecchie volte Impellettieri è stato costretto alle corde, fino a quando il suo procuratore Lenny non ha posto termine all'incontro nel modo che si è detto.

La regina di Danimarca operata di appendicite

Stoccolma, sabato sera.

Si annuncia ufficialmente che l'operazione chirurgica cui la Regina Alessandrina è stata sottoposta in seguito all'improvviso attacco di appendicite è felicemente riuscita. Le condizioni generali dell'Augusta Signora sono soddisfacenti.

Re Cristiano, il Principe Knud e le Principesse Carolina e Matilde, con due dottori, sono partiti da Copenaghen stamattina per recarsi al capezzale della Regina Alessandrina.

Diciotto passeggeri in volo a 340 Km. all'ora

Il nuovo "Fiat G. 18,, in costruzione

Il nuovo apparecchio bimotore, appartenente al gruppo di velivoli civili ad alta velocità che la Fiat ha costruito nei suoi cantieri dell'« Aeronautica d'Italia » e che La Stampa ha già ampiamente illustrato è pressochè ultimato.

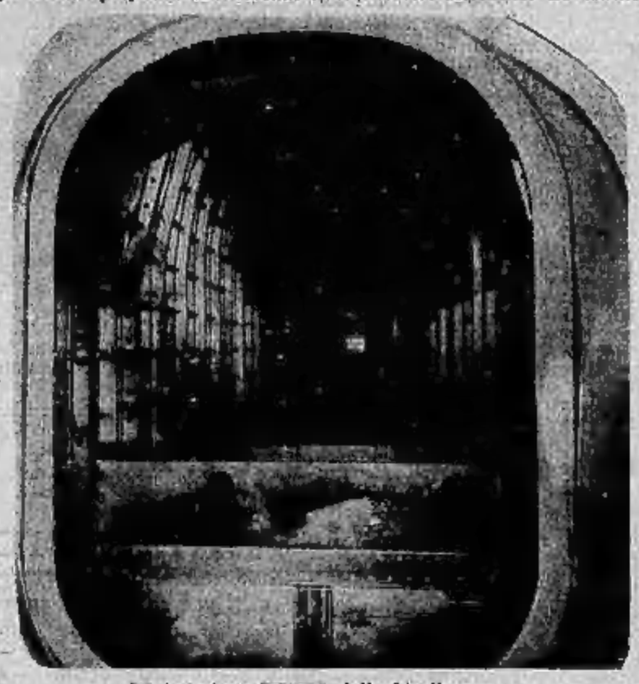
Il « Fiat G. 18 » è un apparecchio studiato per il trasporto rapido di passeggeri, merci e posta a condizioni di sicurezza, velocità, comfort ed economia eccezionalmente alte sotto ogni punto di vista, e può essere considerato senza il più moderno apparecchio oggi esistente. Progettato dal prof. Gabrielli secondo i sistemi costruttivi che questo valoroso tecnico va assiduamente approfondendo il « G. 18 » è di costruzione integralmente metallica, ala bassa a cassone con rivestimento liscio, con coefficiente di robustezza notevolmente superiore a quello prescritto.

Carrello retrattile

Le caratteristiche alcune con un motore fermo, la bassa velocità di atterraggio grazie ai flaps sul bordo d'uscita delle semiali e del tronco centrale, la possibilità di atterraggio senza danni anche con carrello sollevato (il « G. 18 » è munito di carrello di atterraggio retrattile in volo), la piena visibilità dal posto del pilota, l'equipaggiamento completo di navigazione a radio, la sistemazione completa della cabina isolata dai rumori e provvista di un perfetto impianto di ventilazione, di riscaldamento e di illuminazione costituiscono un complesso di caratteristiche che sono il risultato di uno studio completo e minuzioso di tutte le esigenze del volo commerciale odierno.

L'apparecchio, che ha una velocità massima di 340 Km. all'ora a 2000 metri ed una velocità di crociera di 300 Km. alla stessa quota, ha una cabina alta metri 1,83, larga metri 1 e 5/4 e lunga metri 8,95 che contiene 18 passeggeri disposti su sette file di due passeggeri caduna lungo le due fiancate della fusoliera. Ogni passeggero dispone di una finestra munita di vetro di sicurezza, una lampadina elettrica individuale ed una bocca di ventilazione orientabile a piacere. Le poltrone sono di disegno speciale, hanno la spalliera regolabile a volontà del passeggero e sono montate su blocchi di gomma onde rendere minime le vibrazioni dovute al contatto diretto. L'entrata nella cabina avviene attraverso ad una comoda porta situata sulla fiancata sinistra della fusoliera dopo la cabina stessa. Un gabinetto-toilette completa l'arredamento.

Particolari cure sono state poste per l'isolamento acustico della cabina; l'intensità media del rumore infatti in cabina alla velocità di crociera, è stata ridotta ad un limite bassissimo, montando i motori mediante blocchi di gomma ammortizzatrice, eliminando tutti i contatti diretti fra l'ossatura e il rivestimento della cabina, eliminando tutte le aperture dirette ed infine mediante largo uso di speciali lane vegetali stratificate ed altri materiali ammortizzatori del suono. La ventilazione individuale avviene immettendo in cabina aria presa in corrispondenza di una bocca installata nella prora della fusoliera, e distribuendola mediante tubazioni ai singoli passeggeri; il riscaldamento viene effettuato distribuendo a varie bocche che si trovano a livello del pavimento una miscela di aria fredda e calda variamente graduata in modo da mantenere al livello voluto, la temperatura in cabina. Il riscaldamento dell'aria si attiene sfruttando il calore dei gas di scarico. Le due prese di aria portano questa ad una camera centrale di miscela da cui si dipartono i condotti di distribuzione.



La travatura interna della fusoliera.

Massima sicurezza

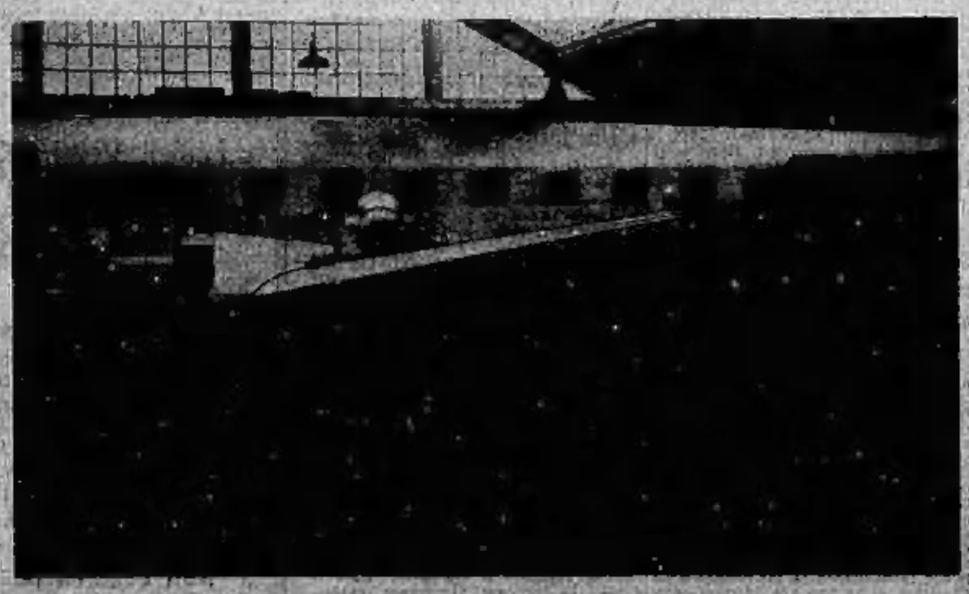
Abbiamo già detto altra volta delle caratteristiche dell'apparecchio, ricorderemo che il « G. 18 » monoplano ad ala bassa è munito di due motori Fiat A. 59 R. di 700 H.P. che pesa a vuoto, completo di installazioni istrumenti e radio Kg. 5350, e che ha un carico utile di Kg. 2650 comprendente due piloti ed un radiotelegrafista; 18 passeggeri, bagagli e posta, benzina per 830 Km. ed olio.

Tutti gli accorgimenti possibili, inoltre, per la comodità e sicurezza dei piloti sono stati adottati. I cavi e le aste dei comandi di volo passano sotto il pavimento della cabina in appositi canali facilmente ispezionabili. Tutta la serie completa di strumenti di volo e di marcia dei motori è montata su supporti antivibranti. Tutti i comandi sono misti: rigidi e a cavi ed i cavi sono tutti doppi.

Questo il nuovo apparecchio approntato nei cantieri dell'« Aeronautica d'Italia » da tecnici e da maestranze proprie, che si appresta a ricevere il battesimo del volo e a dire ancora una volta come la costruzione aeronautica italiana sia ormai su quella di tutti i Paesi.

Wiley Post

L'aviatore americano Wiley Post ha nuovamente tentato, senza peraltro riuscirvi, un volo stratosferico. La nostra fotografia mostra uno dei momenti più impressionanti del tentativo. Quello cioè in cui il carrello viene lasciato cadere al suolo, per dare all'apparecchio maggiore leggerezza e minore resistenza alla penetrazione aerodinamica. L'atterraggio avviene poi di striscio, richiedendo da parte del pilota particolari doti di capacità.



Il « Fiat G. 18 » durante il montaggio

TORINO DI GIORNO

L'ispezione alla Federazione Fascista

La visita agli uffici e le udienze al pubblico

Stamane il membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. dottor Gardini, ha ispezionato, accompagnato dal Segretario Federale Piero Gazzotti, gli Uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

Il dott. Gardini ha pure visitato gli uffici della Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili, del Comando Federale dei Fasci Giovanili e dell'Ente Opere Assistenziali, presso i quali si è intrattenuto a lungo, facendosi illustrare il complesso ed organico funzionamento amministrativo.

Alle ore 11 egli ha iniziato le udienze ai fascisti ed ai cittadini che hanno chiesto di conferire con lui.

Nel pomeriggio visiterà la Casa del Goliardo e le altre istituzioni del Regime a Torino e dalle 15 alle 19 sarà nuovamente a Casa Littoria a disposizione di coloro che desiderano essere ricevuti.

Omaggio musicale alla Principessina Maria Pia

Il maestro torinese Angelo Tortone, noto per composizioni di delicata e nobile ispirazione, ha inviato al Principi di Piemonte, dedicandola alla Principessina Maria Pia, una *Ninna-nanna*. Gli Augusti Sposi hanno fatto pervenire all'autore il loro ringraziamento per il gentile omaggio, con espressioni di vivo compiacimento. La *Ninna-nanna* è stata eseguita in pubblico ed ha avuto pieno successo per la sua gentile e patetica melodia.

Una benefattrice dell'infanzia

I funerali della dottoressa Augusta Segre sono stati imponenti. Per l'opera di bene compiuta dalla defunta per l'infanzia derelitta e abbandonata, per la redenzione dell'infanzia traviata, sono intervenuti al corteo funebre una larga rappresentanza del Comitato di difesa dei fanciulli, l'Orfanotrofio Educatorio Israelitico ed altre istituzioni per l'infanzia abbandonata. La sottoscritta Segre fu una madre per tutti i bimbi cui la fortuna, la famiglia, hanno privato dell'affetto, della cura, dell'educazione e dell'istruzione. Essa lascia di sè un rimpianto larghissimo. Alla sua memoria porsero il saluto un rappresentante del Comitato di difesa dei fanciulli e la Presidente delle Patronesse dell'Orfanotrofio Israelitico di Torino. Largamente rappresentati tutti i ricoverati e moltissime signore dei vari Comitati locali di assistenza.

Al Politeama Chiarella

Stasera la conferenza di M. Bassi su «L'Italia nell'Affrica Orientale»

Ricordiamo che stasera, alle ore ven... e quindici, al Politeama Chiarella, il camerata e collega Mario Bassi terrà l'annunciata conferenza su « L'Italia nell'Affrica Orientale ». Le alte gerarchie cittadine hanno assicurato il loro intervento. I biglietti sono in vendita, durante la giornata, presso il Bottaghino Teatrale di Piazza Castello; indi presso il botteghino del Teatro Chiarella. I soci del Dopolavoro, al corrente con la tessera, usufruiranno della riduzione del cinquanta per cento in qualunque ordine di posti.

La conferenza sarà illustrata da oltre trecento proiezioni luminose, che costituiscono una documentazione delle più complete e interessanti delle nostre colonie sul Mar Rosso e sull'Oceano Indiano, e dell'Impero Etiopico. Data l'ampiezza di proporzioni della materia presa in esame, e il numero eccezionale delle proiezioni luminose, la conferenza si dividerà in due parti, separate da un intermezzo.

La commemorazione di Bellini al Dopolavoro Fiat

La conferenza del senatore Cappa

Come è stato annunciato, avrà luogo questa sera, nella sede del Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri 18, alle ore 21, la celebrazione di Vincenzo Bellini. Il senatore Innocenzo Cappa parlerà del grande musicista italiano illustrandone la vita e le opere. L'eccezionale manifestazione che richiamerà al Dopolavoro Fiat un scelto pubblico si svolge in occasione dell'inaugurazione del Teatro che, in questi ultimi mesi è stato rinnovato in tutto il suo complesso. Ecco il programma che completa la serata: Parte I.a: *Beatrice di Tenda*, coro e cavatina di Beatrice; *Sonnambula*, scena e aria finale (Amina). — Parte II.a: *Norma*: a) sinfonia; b) coro d'introduzione e cavatina « Ite sul colli, o Druidi » (Orovaso); c) cavatina « Meco all'altar di Venere » (Pollione); d) scena e cavatina « Casta diva che inargenti » (Norma).

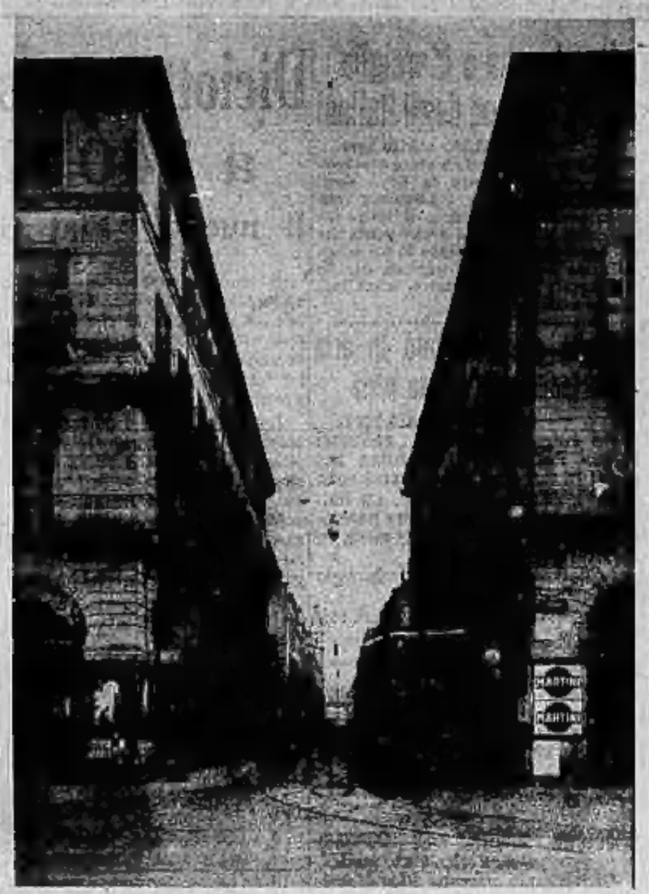
Orchestra e coro del Dopolavoro Fiat. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando Nadel.

Facilitazioni ferroviarie per la festività di San Giuseppe

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che in occasione della festività di S. Giuseppe è consentito il rilascio dei biglietti di andata-ritorno normali e di fine settimana nei giorni 18, 17, 18 e 19 con validità per l'inizio del viaggio di ritorno a tutto mercoledì 20 marzo.

I biglietti festivi in destinazione dei capiluoghi di provincia saranno concessi oltrechè alla domenica 17 corr., anche al martedì 19. La validità di questi biglietti per l'inizio del viaggio di ritorno avrà la durata, rispettivamente, fino alle 9 dei giorni 18 e 20 marzo. Il rilascio dei biglietti di andata-ritorno in base alla Concessione speciale XV (Dopolavoro) sarà effettuato con validità per l'andata dalle 12 di sabato 16 marzo e per l'inizio del ritorno fino alle ore 24 di domenica 17; nonchè dalle 12 di lunedì 18 fino alle 24 di martedì 19 marzo.

Si demolisce a giugno



Ecco una visione del secondo tratto di via Roma, per il quale il Podestà ing. Ugo Bartirana ha annunciato ieri alla Consulta che i lavori di demolizione avranno inizio nel prossimo giugno. (Foto Gherlone).

Il cronista in Pretura

Quesito sui fari spenti

Un curioso casetto, che sarà certamente interessante per gli automobilisti ed anche per le guardie civiche, è stato discusso in Pretura l'altro giorno.

Il signor Raffaele Olivero, proprietario di un'automobile, una sera d'autunno verso le 21 viaggiava tranquillamente pilotando la sua macchina in città, quando gli si spensero i fari. La valvolina che comanda la fanaleria era saltata, e l'automobilista veniva a trovarsi, non per causa sua, nella precaria situazione di contravvenire ai regolamenti.

Che fare? A rigor di logica, siccome una macchina non può viaggiare di notte a lumi spenti, l'Olivero avrebbe dovuto fermarsi e aspettare il chiarore dell'alba... Ma sarebbe stato un po' incomodo, senza contare che avrebbe corsato contro i regolamenti per impedimento al traffico stradale. L'automobilista pensò dunque di proseguire fino a qualche prossimo « garage », dove avrebbe cambiato la valvolina. E difatti continuò, a velocità molto ridotta, la sua strada.

Ma ecco che sopravviene una guardia civica che gli intima l'« alt » e lo mette in contravvenzione.

— Guardi — osserva l'automobilista — che è un caso di forza maggiore. Mi si è bruciata proprio adesso la valvola della fanaleria. Vado ad un « garage » per cambiarla.

— Conosco una forza sola: quella del regolamento. Lei ha i fari spenti, lei è in contravvenzione.

— Ma non dipende da colpa mia!

— Io non so nulla. Io faccio il mio dovere.

L'agente elevò contravvenzione, l'automobilista fece opposizione, e il casetto ebbe la sua conclusione in Pretura.

Un teste, addetto ad un distributore di benzina, depose che s'erano visti i fari della macchina spegnersi improvvisamente e la macchina rallentare. Il guidatore, anzi, si fermò davanti al suo distributore, chiese a lui dove si trovasse il « garage » più vicino.

Venne sentito l'agente verbalizzante, che disse:

— Tutto questo sta bene; ma i fari erano spenti ed io ho fatto nient'altro che il mio dovere.

— Ma allora — gli ha chiesto il Pretore — come avrebbe dovuto fare il signor Olivero?

L'agente allargò le braccia e non rispose.

Il Pretore assolse l'automobilista perchè il fatto non costituisce reato.

C'è stato evidentemente un equivoco, un malinteso, una lacuna fra automobilista ed agente. Come avrebbero dovuto comportarsi nel frangente sopra descritto? A nostro debole parere, nella seguente maniera. L'agente, se in grado di farlo, avrebbe dovuto constatare se realmente la fanaleria non funzionasse a causa della valvolina bruciata; se non in grado di farlo, avrebbe dovuto accompagnare l'automobilista al « garage » e qui appurare la cosa.

Così si sarebbero evitate due seccature: quella all'automobilista in mezzo alla strada, quella all'agente davanti al Pretore...

Un lutto nella famiglia de « La Stampa »

E' deceduto nella scorsa notte all'età di ottanta anni un nostro ex-tipografo, Antonio Traini, il quale per ben 42 anni aveva fatto parte delle maestranze del giornale. Collocato in pensione nel 1923, da allora aveva goduto del riposo ma trattosi con esso il lungo periodo di lavoro.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Investito da un'automobile

Il meccanico Armando Benso, di 30 anni, abitante in via Barolo 30, percorreva sulla propria bicicletta via IV Marzo, quando, all'angolo di piazza S. Giovanni era urtato e gettato al suolo dall'automobile 16831-TO, guidata da tale Ernesto Berruto di 33 anni, abitante in via Nizza, 29.

Soccorso dallo stesso automobilista, il povero, che aveva riportato una ferita alla gamba sinistra, era trasportato all'ospedale S. Giovanni, dove i medici lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in due settimane.

Un'importante fornitura di latte ed una lite novennale

Nel 1926 il signor Pietro Carabelli acquistava dai fratelli Celso e Leonardo Ravazzani tutta la produzione di latte delle mandre di loro proprietà per l'annata casearia 1926-1927: ben presto insorgevano tra le parti contraenti dei dissidi sull'interpretazione del contratto. Difatti mentre il Carabelli sosteneva che per ogni ettolitro di latte ritirato egli doveva corrispondere ai venditori Kg. 13 di gorgonzola e 1 chilogrammo di burro e che a garanzia di tale impegno doveva fornire una cauzione di 50 mila lire, i fratelli Ravazzani affermavano che l'acquirente doveva versare anche lire tre di premio per ogni ettolitro di latte da loro consegnato. Siccome non fu possibile raggiungere un'intesa amichevole la questione veniva deferita al Tribunale di Casale, il quale, in un primo tempo, ammetteva le prove dedotte da ambe le parti a sostegno delle reciproche tesi. Queste prove, però, non poterono essere esperite per una irregolarità di procedura confermata dal Tribunale con sentenza 7 luglio 1928. La nostra Corte d'Appello, però, riformava il giudicato del Tribunale: a sua volta la Corte di Cassazione annullava la decisione della nostra Corte mandando la causa all'esame di altra sezione della stessa Corte. Il Carabelli, però dichiarava di accettare la sentenza del Tribunale di Casale del 7 luglio 1928 cosicchè la decisione della Corte di Cassazione rimaneva praticamente senza effetto.

Riprendendo la causa dinanzi al Tribunale di Casale il Carabelli deferiva ai fratelli Ravazzani il giuramento decisorio che veniva prestato il giorno 5 luglio 1931: i venditori confermavano sotto il vincolo del giuramento, la loro tesi per modo che era lecito ritenere che il Tribunale avrebbe respinta la richiesta del Carabelli di risoluzione del contratto per colpa dei fratelli Ravazzani, col conseguente risarcimento dei danni e la restituzione di quella parte di cauzione già versata. Ma il Carabelli prima che il Tribunale emettesse la sua sentenza, denunziava i fratelli Ravazzani per falso giuramento: in seguito alle risultanze del dibattimento il Pretore di Casale condannava i due imputati ad una lieve pena. Contro questa sentenza appellavano i fratelli Ravazzani, ma nel frattempo veniva elargita l'amnistia che impedì un nuovo esame della causa. Il Carabelli, allora citava i fratelli Ravazzani per sentirli risarcire dei danni derivatigli e derivantigli dal fatto illecito loro commesso.

I patroni dei convenuti, avv. Augusto Calvi e avv. Agnelli, nella loro memoria difensiva sostenevano che solo dopo accertata in sede penale la falsità del giuramento potè la parte lesa adire il giudice civile per la richiesta del risarcimento dei danni, ma per esperire tale azione è indispensabile la condanna del giurante. Nè si potrà — essi aggiungevano — nel caso in esame ritenere come tale la sentenza del Pretore di Casale poichè non passò in giudicato e di essa venne investito, in sede di appello, il Tribunale di Casale. E' pertanto improcedibile l'azione instaurata dal Carabelli.

Dopo rinvii, quando la causa doveva passare a decisione, le parti giungevano ad un accordo, in seguito al quale il Carabelli rinunziava all'azione di danni intentati ai fratelli Ravazzani.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 15. — Qualche incertezza all'inizio con prezzi in leggera cedenza per effetto di realizzi di alleggerimento in vista di tre giorni di festività. Assorbimento pronto e facile delle vendite, cessata le quali il mercato riprende la via dell'ascesa in quasi tutti i comparti. Anche i Fondi Pubblici prima trascurati riprendono il ritmo normale delle contrattazioni con prevalenza di domanda e conseguente notevole progresso. Nei valori azionari nuovamente ricercate a tutto vantaggio Fiat, Montecatini, Viscosa, Italcase e Montepont.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	78 40	78 50
100	Id. f. c.	78 30	78 25
100	Fr. Red. 5½ %	78 10	78 05
100	Id. f. c.	78 45	78 60
500	L.R.I. 4½ % c.	478 —	478 —
500	Torino 4½ % c.	477 50	477 50
500	Torino 5% c.	489 50	489 50
500	S. Paolo 5½ %	447 —	447 —
500	Id. 4% già 5 c.	478 —	478 —
500	Ferrov. 5% c.	330 —	330 50
500	Md. Ferr. 4½ c.	484 —	484 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 60	101 65
100	Id. 1941	101 55	101 50
100	Id. 1943 VIII	95 90	96 60
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	519 —	519 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	478 —	478 —
1000	B.na d'Italia	1630 —	1615 —
350	Mediterranea	458 —	457 —
500	Meridionali	606 50	609 —
15	Lloyd Sab.	9 7/8	9 7/8
200	Navigaz. A. I.	68 50	68 25
100	Torino-Nord	127 —	127 —
25	Italiana Gas	14 —	14 05
100	Elettr. A. I.	101 —	101 50
25	Sip	44 —	44 —
200	Terni	207 50	208 50
100	Valdarno	141 75	141 50
250	Merid. Elettr.	250 50	251 50
75	P. C. E.	87 50	88 —
100	Saso	84 7/8	85 50
550	Edison	709 —	709 —
500	Savigliano	660 —	665 —
200	Nebiolè	159 50	157 —
125	Bauchiero	178 50	178 —
60	Tedeschi	106 —	108 —
200	Riva	188 50	187 50
200	Fiat	317 —	318 50
50	Monte Amiata	30 —	30 —
100	Montecatini	155 50	156 50
350	Monteponi	218 1/8	219 50
5	Schiapparelli	5 05	5 10
100	Mira Lanza	101 25	101 50
75	Cir	170 —	174 —
500	Acqua Potab.	440 —	440 —
70	Florio	41 —	41 —
25	Venchi-Unica	27 7/8	27 7/8
200	Viscosa	304 50	305 —
25	Valli Lamo	16 7/8	16 75
600	Lane Borg.	1270 —	1270 —
200	Beni Stabili	203 —	202 25
100	Cartiera Ital.	90 —	91 —
225	Cart. Burgo	231 —	228 —
25	Pirelli&a	0 90	0 90
65	Forneci	176 —	177 —

Cambi: Parigi 78,90; Londra 67,58; Svizzera 389,50; New York 13,98.

Borsa di Milano

MILANO, 15. — Rend. it. 3,50 % 78,50; Redim. 3,50 % f.m. 78,50; B. Italia 1615; Ass. Gen. 4030; Centrale 626; Medit. 456; Meridi. 607,50; Venete Centr. 239; Rubatti. 124; Cantoni 1345; Furlet 57,99; Otona 70; Sariana 10; Ticino 89,50; Olcese 234; Stanp. 343,50; Coats 347; Linificio 244,75; Romani 353; Rinaldi 908; Tosi 22,75; Cot. Meridi. 14; Ilv. Manif. 350; Gaverdo 870; Rossi 2960; Targetti 71,75; Cascami 343; Beccaro 44,50; Snia 306,25; Parchetti 64; Ansaldo 48,50; Ilva 189; Metalli. It. 189,50; Amiata 30,50; Montec. 156,80; Dalm. 194; Breda 166,50; Bianchi 71,25; Pontia 23,25; Fiat 318,50; Reggiane 41,25; Adriatica 149,25; Piacentina 185; Cieli 281; Dinamo 256; Bresc. 343; Valdarno 141,50; Alta It. 99,50; Emil. 379; Tr. d'Adda 373; Cisalp. pr. 135,50, ord. 78; Resin 88,25; Edison 707; Postarg. 523; Sip 44 1/8; Tirso 48; Vizzola 385; Meridi. 251; Terni 208; Unes 11,50; Italc. 199,25; Tevenam. 70,50; Distill. 163,50; Erid. 268,50; Zucch. 15,50; Raffin. 431; It. Gas 14,075; Acqua 102,50; Peirodi 12 1/8; Aedes 136; Fond. Beg. 1, id. 7 % 15,50; F. Rust. 69; It. Rub. 200; Saturnia 21; Bacchi 11,50; Alberghi 42,75; Italcem. 377,50; Firelli It. 955; Firelli e C. 356; Brasilal 70; Dell'Acqua 134. — CAMBI: Parigi 78,90; Zurigo 389,50; Londra 67,58; Amsterdam 816; Madrid 164; Bruxelles 280,75; Berlino 479,16; Praga 50,45; New York ch. 11,98. — OBBLIGAZIONI: Venezia 5,50 % 88,50; Fond. Veneto 5 % 474,75; Id. 6 % 474,75; Cons. terr. 4 % 460; Id. 5,50 % 462; Cred. Migl. 4 % 463,50; Id. 5 % 468; R. Lav. 5,50 % 473; S. Paolo Fond. 5 % 477,25; B.T.N. 5 % (1940) 101,55; Id. (1941) 101,80; Id. 4 % (1943) 95,35; I.R.I. 4,50 % 470; Elettr. Varr. 4,50 % 483.

Borsa di Genova

GENOVA, 15. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,40; Redim. 3,50 % f.m. 76,45; Id. cont. 76,25; Oblig. Venezie 3,50 % 88,70; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 101,50; Id. (1941) 101,70; Id. 4 % (1943) 95,55; Cr. Miglior. 4 % 468; S. Paolo 4 % 478; B. Italia 1617; Saturnia 20; Ilerdi. 607; Medit. 457; Rubattino 122; Lloyd Sabaudo 9,95; Alta Italia 69,50; Polare 28; Coton. Merid. 14,60; Snia 306,50; Montecatini 156; Amiata 31; Ilva 192; Ansaldo 48,50; Metalli. It. 189,50; San Giorgio 306; Fiat 317,50; Unes 11,90; Sip 44,50; Terni 208; Eridania 367,50; Ind. Zuccheri 13,50; Raff. L. L. 425; Distill. It. 163; Molini A. I. 241; Aedes 136; R. Stabili 203. — CAMBI: Parigi 78,90; Svizzera 389,50; Londra 67,58; Olanda 816; Spagna 163,75; Belgio 280,75; Berlino 479,16; Praga 50,35; Buenos Aires, carta 3,03; New York 11,98.

Borsa di Roma

ROMA, 15. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 79; id. f.m. 78,90; Redim. 3,50 % cont. 76,55; id. f.m. 76,50; Obbl. Ven. 3,50 % 88,75; B. Tes. Nov. 5% (1940) 101,50; id. (1941) 101,85; id. 4 % (1943) 96,45; R. Lav. 5,50 % 482; Cr. Miglior. 5 % 474; id. 4 % 449; S. Italia 1630; Cr. Fond. 516; Centrale 626,50; Merid. 607; Tram. 276; Rubattino 125; Coton. Merid. 14,35; Snia 306,50; Metalli. It. 189; Immobiliare 567,50; It. Stabili 202,50; Impr. Fond. 57; Risanamento 1005; Acque Marcia 763. — CAMBI: Parigi 78,90; Londra 67,58; Zurigo 389,50; New York 11,98.

Mostra fotografica dell'A.L.A. inaugurata nel Salone de *La Stampa*

Ieri sera, alle 21,30, nel vasto salone a pianterreno del nostro giornale si è inaugurata la I Esposizione dell'Associazione fotografica « Ala » sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura. Alla cerimonia hanno presenziato il senatore Rubino, il comm. Fanti, direttore amministrativo de *La Stampa*, in rappresentanza del Segretario Federale l'ing. Augusto Cavalieri Mirat, il prof. Moccagatta, per il Presidente dell'Istituto Fascista di Coltura, numerose altre personalità.

La Mostra è composta di circa duecento fotografie, tutte opere di notevole pregio e ad essa hanno partecipato appassionati cultori dell'arte modernissima di Torino, Milano, Genova, Firenze e Messina. L'ingresso all'esposizione è libero.

Onorificenza

Il signor *Dario Baldini*, Direttore della Cassa di Risparmio di Asti, è stato insignito — *motu proprio* di S. M. il Re — della Commenda della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Seguendo la Cronaca

Tutto per l'Arredamento della Casa

Vendita eccezionale: tendaggi, damaschi tappeti, velluti. Assortimento incomparabile, prezzi fortemente ribassati.

Ditta RODI (Soc. An. Torinese)

Via Pietro Micca 19

Grande liquidazione sconti

Oltre 2.000 coperte in tutti i tipi a prezzi di stralcio.

Spesa una visita ai nostri magazzini vi procurerà il massimo risparmio.

da BIANCHI

Nell'imminenza di S. GIUSEPPE

è interessante visitare le diverse sezioni dei « Grandi Magazzini Bianchi » ed osservare i prezzi. Le migliori possibilità negli articoli per regalo, nei giocattoli, nei tappeti, nei cassettoni adatti per un regalo distinto.

Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

PER LA TETRALOGIA WAGNERIANA

Wagner di G. Macchi — tutte le opere spiegate e commentate — 220 pagine, 20 illustrazioni e 120 esempi musicali. Domandatelo alle principali librerie o, con vaglia di L. 10, alla *Libreria Ed. Milanese, Castelmorrone 55, Milano.*

MOTO FURGONCINI

con trasmissione a cardano. Preferiteli! Olivaro - via Mezzenile, n. 13.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.

ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: « Ditegli sempre di sì », di E. De Filippo; « Il ramoscello d'olivo », di P. De Filippo.

CHIARELLA: Ore 21,15: Conferenza di Mario Bassi.

VITTORIO (Comp. operette Ercol. — Ore 21,15: « Fiordaliso », di Kripe.

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: « Dall'ago al milione » di Dall'Argine.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Ali-Babà ».

FARO: Mostra del pittore Pieretto Bianco. Ore 10-12 e 15-19. Ingresso libero.

BALBO: « Così è se vi piace ». Rivista.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi reclame diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli di domani

REGIO: riposo — **ALFIERI**: ore 16,15: « 40, ma non li dimostra »; « L'ultima bettola »; ore 21,15: « Ditegli sempre di sì »; « Il ramoscello d'olivo ». — **VITTORIO**: ore 15,15 e 21,15: « Fiordaliso ». — **ROSSINI**: ore 15 e 21: « Dall'ago al milione ». — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: « Ali-Babà ».

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Cleopatra » di Cecil B. de Mille con Claudette Colbert, W. Warren. Successo

AMBROSIO: Lorenzino de' Medici, A. Moissi, C. Filetto, C. Pasileri. Grande successo.

VITTORIA: « Bambola I, re negro » (G. Millan) e Compagnia di Mistero Macario.

STATUTO: Chu Chin Chow, Anna May Wong.

IDEAL: « Febbre di vivere » e Pasquariello.

ALPI: « Mascherata », Paula, Wessely.

NAZIONALE: Le avventure di Don Giovanni.

BALBO: Riv. Imperiali: « Così è se vi piace » (novità). Film: « Nank ». Grande successo.

MAFFEI: La contessina si diverte » Varietà.

SPLENDOR: « Agonia delle aquile ». L. 1,95.

MASSIMO: « E incesa le stelle ». Kisgura.

BORSA: « Tormentos. Joan Crawford. L. 1,95.

PRINCIPE: I miserabili (sonoro) e Varietà.

SAVOIA: Vecchia guardia e comica Charlot.

VITTORIO: Tormento. J. Crawford, F. Tone.

SOCIALE: « Il bimbo rapito ». Baby Leroy.

ITALIANO (c. Colombo 25): Vecchia guardia.

CORSO: La primula rossa e Cart. a colori: Enrico VIII e la sesta di sposa. Successo. Prezzi: Platea L. 3; Distinti 6; Galleria 7.

REX: « L'ultima carta ». Barbara Stanwick. « Dannato blue » . « Lui e la scimmia ».

I divertimenti

CINE CORSO

PUBBLICO ECCEZIONALE

SUCCESSO ECCEZIONALE

di *Primula rossa*, la nuova stupenda produzione Alex. Korda-London Film.

Ultimi due giorni di replica.

Per il pubblico sceltissimo e signorile che ha ripreso a frequentare con simpatia e assiduità il *Cine Corso*, la nuova Direzione sta preparando

NOSTRO PANE QUOTIDIANO

l'opera gigantesca di *King Vidor*, prima presentazione in Italia.

NAZIONALE: DOUGLAS FAIRBANKS

in

Le ultime avventure di Don Cesare

RIDUZIONI L. 2 — DOPOL. L. 1,80

Segue cart. col.: *Pinguini innamorati.*

ITALA: CARSVANE (Loretta Young)

Torinese: Oro maledetto e R. Keaton.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

E' spirata dopo breve malattia, coi Conforti Religiosi e colla Benedizione Papale

Rossati Clementina ved. Dott. Aicardi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Benedetto**, chimico farmacista e la signora **Torchio Rosa**. La sepoltura avrà luogo domenica 17 corr., alle ore 8, partendo da Via Villa della Regina, 21, quindi la cara Salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Cavour. La Messa di settima sarà celebrata il 22 corr., alle ore 8,30, nella Parrocchia della Gran Madre di Dio. Non fiori ma preghiere e opere di misericordia. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Lunedì 18 si chiudono le iscrizioni ai treni A e B della nostra gita a Vienna

TRENO A: *partenza da Venezia sabato 23 alle ore 7.20, arrivo a Vienna alle 22.5; partenza da Vienna domenica 24 ore 22.15, arrivo a Venezia lunedì alle 12.35.*

QUOTE DI VIAGGIO:

I Classe L. 445 — II Classe L. 330 — III Classe L. 215

TRENO B: *partenza da Venezia sabato 23 alle ore 8.52, arrivo a Vienna alle 21.10; partenza da Vienna martedì 26 alle 22.15, arrivo a Venezia mercoledì 27 alle 12.35.*

QUOTE DI VIAGGIO:

I Classe L. 365 — II Classe L. 430 — III Classe L. 295

Le iscrizioni si ricevono presso i nostri uffici.

Non occorre passaporto individuale

Mercoledì 20 marzo, alle ore 10, nella Parrocchia di S. Agostino (via S. Agostino), verrà celebrata Messa solenne di Requiem in suffragio dell'anima dell'

Ing. Giovanni Cav. Verda

Le famiglie **Galluzzo** e **Benino** ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (13539

Stanotte improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari ed alla stima di quanti lo conobbero il

Cav. DELFINO BERTOLDO

Industriale

Lo piangono desolati:

I fratelli Gr. Uff. **Giovan Battista** Cavaliere del Lavoro;

Cav. **Secondo** coi figli **Palmira, Silvio** con la moglie **Ida Data** e piccolo **Bruno**;

Carlo con la moglie **Ernesta Rolle** e figli **Giovanna** e marito **Marcello Ghisalda** e piccola **Tina, Adriano** con la moglie **Mariuccia Turigliatto** e piccolo **Elio, Remo, Gian Carlo**;

le sorelle **Odilia, Rosa, Domenica, Caterina** ved. **Moretto** coi figli Ing. **Anselmo** e moglie **Paola Buffa**, Ing. **Giacomo, Giovanna, Ettore**;

cugini e parenti tutti. (13572

I funerali avranno luogo in Forno Canavese lunedì 18 alle ore 16,30.

Forno Canavese, 16 marzo 1935-XIII.

La Ditta **F.lli Bertoldo**, partecipa la morte del proprio comproprietario

Cav. DELFINO BERTOLDO

avvenuta oggi in Forno Canavese.

Forno Canavese, 16 marzo 1935-XIII.

La Ditta **Carlo Bertoldo & Figli** partecipa la morte del

Cav. DELFINO BERTOLDO

fratello del titolare.

Torino, 16 marzo 1935-XIII. (13574

Impiegati e Maestranze delle Ditte **F.lli Bertoldo** e **Carlo Bertoldo & Figli** partecipano con dolore la morte del (13575

Cav. DELFINO BERTOLDO

I funerali avranno luogo in Forno Canavese il 18 corr. alle ore 16,30. In corrispondenza del treno partente da P. S. alle ore 14,25, vi sarà servizio di autocorriere da Rivarolo.

Munita dei conforti religiosi, santamente come visse spirava questa mane

Friolo Maria n. Mosso

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: il marito **Francesco**, i figli: **Maria** ved. **Scanavino** e figlia **Jucela, Giulia** col marito Dott. **Aurelio, Giuseppe** con la moglie **Sandra** e piccolo **Franco, Mario** con la fidanzata **Rina**; i fratelli, la sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr. ore 15 in Cavarello, via della Parrocchia, 10.

Pompe Funebri Genta - Telefono 18-018

E' mancato con cristiana rassegnazione

FINO Rag. LEONE

Ne dànno il triste annunzio: la moglie **Adele Ascattino**, il figlio Dott. **Enrico** colla moglie **Anna Maria Giacobino** e figli **Erilberto** e **Leonardo**; la figlia **Lidia** col marito Rag. **Avandino** e figlia **Mirella**; il fratello, la sorella, i parenti tutti e l'affezionata **Luigia**.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Assietta, 3. La cara Salma verrà trasportata a Brescia.

Torino, 15 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Telefono 45-018

Stamane, munito dei conforti religiosi, serenamente come visse mancava

CHIAVAZZA GIUSEPPE

Straziati annunziano l'irreparabile perdita: la moglie **Zanolini Vittoria**, il figlio Rag. **Alberto** e consorte, la cognata **Adelaide** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 9,15 partendo da via Giuseppe Fagnano n. 21. La Salma proseguirà per Sanfrè per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 16 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il giorno 13 corrente, dopo breve malattia, spirava cristianamente, assistito dai suoi cari,

AUGUSTO DELSOGLIO

Angosciati partecipano la dolorosa perdita il fratello Dott. **Enrico**, la cognata **Giulia Ferraris** ved. Rag. **Delsoglio Emanuele**, i cugini **Novella** e la fedele **Marina**.

Per volontà dell'Estinto si dà la presente avviso a funerali avvenuti.

Torino, 16 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo brevissima malattia, spirava serenamente

BONAUDI LODOVICO

Farmacista - d'anni 80

A funerali avvenuti, ne dànno il doloroso annuncio la moglie e i parenti tutti.

Torino, 15 marzo 1935.

Via Colli, 16.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 83-429

Oggi, alle ore 16, munita dei Conforti Religiosi cristianamente spirava

ANGELA CHIORINO

Ne dànno il triste annuncio il marito **Gaspare**, i figli: **Maria** vedova **Umberto Chiorino** con i figli **Augusto** e **Vittorio**; **Renzo** con la moglie **Elda Musso** e bimbo **Gianfranco**; **Ines** col marito **Vigliani Giovanni**; le sorelle, i cognati, nipoti, cugini, e parenti tutti.

Biella, 15 marzo 1935-XIII.

I funerali avranno luogo a Biella domenica 17 corrente, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione corso Quintino Sella, N. 24, e a Ponderano alle ore 10,15, partendo dalla casa paterna.

Impr. Fun. Biotto e Defabiani - Biella

La Ditta **Umberto Chiorino** annuncia con profondo dolore il decesso della signora

ANGELA CHIORINO

nonna adorata dei signori titolari.

Biella, 15 marzo 1935-XIII.

Impr. Fun. Biotto e Defabiani - Biella

Dopo una vita dedicata al lavoro, al dovere, alla famiglia, si è spento, alle ore 11, munito dei Conforti Religiosi, l'Avvocato

CARLO FERRERO

ex-Deputato al Parlamento

Ne dànno lo straziante annunzio: la moglie **Erminia Poggio**; la figlia **Gina** col marito Prof. **Gino Borgatta**; la sorella **Agnese** vedova **Martelli**; i cognati Avv. **Ettore Poggio**; Ing. **Nicola** e **Adele Gho**; Dott. Prof. **Edoardo Poggio** colla consorte **Rosina** e figlia; i nipoti **Gigi** e Avv. **Egisto Ciaglia** e figlio; **Antonietta** vedova **Catramida** e figli; **Pio** ed **Enrico Barberis**; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 17 corrente, alle ore 10,30, in Alessandria, da via Savonarola, 1.

Per desiderio del Defunto, non fiori ma beneficenze. Non si mandano partecipazioni speciali. (13539

Milano, Piazzale Baracca, 1,
15 marzo 1935-XIII.

Impr. Fusetti, v. Fr. Storza 20. Tel. 878-536

Stamane, alle ore 2, spirava nel bacio del Signore

PERUZZI PALMINA

ved. MANZO PIETRO

Ne dànno il triste annuncio i figli, le figlie, i nipoti, fratello, sorella, genero, nuore, cognato, cognata e parenti tutti.

Mondovì Ripa, 15 marzo 1935-XIII.

I funerali avranno luogo il giorno 18 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione.

Non fiori ma preghiere.

Impresa Servetti - Mondovì. - Tel. 83.

Nell'ora cristiana della Via Crucis seguiva il richiamo di Gesù da Lui confortata con i suoi Sacramenti

Grosso Carolina v. Pistonato

Ne dànno annunzio la figlia **Cornelia**, la nuora **Rosalia**, la nipote **Maria** e

Le novelle
de *La Stampa della Sera*.

L'insaziabile Kâli

— Viaggiare — disse con una certa aria stanca lord Masbury, riversandosi sulla poltrona — non mi dice più niente di nuovo. Meglio vivere a Londra, perchè è ancora questa vecchia Inghilterra a rimanere nel vero, col culto delle sue tradizioni.

Siccome però si rideva attorno a lui, nel sentire queste dichiarazioni, lord Masbury raccontò l'episodio che, d'altronde, ciascuno dei presenti attendeva di conoscere:

« L'anno scorso — incominciò il lord — sono andato nelle Indie, voi lo sapete. Non vi aspettate però una descrizione d'Hyderabad o di Golconde; ne troverete delle ottime in tutte le guide.

« Ciò che sto per raccontarvi è ben altro, e vi prego di ascoltarmi con attenzione.

« Dopo molte notti trascorse in *sleeping*, mi ero fermato a Jeypore, una città di fate, simile a una meravigliosa oasi in piena India affamata, e quel che vi si vede, non credo opportuno dirvelo. Non lo troverete in nessuna guida, ma nonostante non voglio descrivervelo.

« Per questo io preferivo passeggiare fuori dalla città, nei pressi della quale esistono vecchi templi, moschee, resti di rovine impraticabili, che non mi stancavo mai di visitare. Dopo alcuni giorni, mi venne il desiderio di trascorrere qualche ora nella solitudine di un grande tempio, apparentemente abbandonato, che era dedicato, mi avevano detto, a Yama, dio della morte.

« Una notte, snervato dall'insonnia, mi levai un po' prima dell'alba e uscii solo dalla città. L'odioso gracidare dei corvi, di questi funerei uccelli di cui l'India è infestata, salutava il ritorno del giorno: il loro canto copriva la voce lontana di brama e il rumore confuso dei tamburi sacri nei templi; ma dopo un po' tutto si acquietò. Ben presto, abbandonando la strada deserta, arrivai presso il monumento in rovina e attaccai a un albero il mio cavallo per iniziare a piedi la lenta salita dei giardini, delle scalinate e dei grandi camminamenti silenziosi.

« Dall'alto dei chioschi di pietra numerose tribù di scimmie e di avoltoi spaventosi assistevano al mio passaggio, e nei lunghi corridoi deserti l'eco raddoppiava il rumore dei miei passi. Istintivamente mi voltai credendo di sentire dei piedi calcare il terreno alle mie spalle. Più volte mi fermai; e, se lo dico con tutta la sincerità, fui quasi sul punto di ritornare indietro. E' come compiere un sacrilegio, per noi occidentali, il voler entrare in quei santuari; ma io intendevo a ogni costo salire, sino alle terrazze del tempio, da dove intuivo si doveva ammirare un incomparabile panorama.

« La salita era faticosa; alla svolta di una scalinata esterna, che dava sulla spianata, mi sedetti per riprendere un po' di fiato, e, mentre riposavo, mi sembrò di udire, proveniente dal di sotto, il galoppo di un cavallo. Credendo che si trattasse del mio, staccatosi dall'albero cui l'avevo legato, mi sporsi dalla balaustra e guardai.

« Allora scorsi un cavaliere, poi due, poi altri cinque, otto in tutto, che avanzavano rapidamente verso il tempio. Avevano il torso nudo e il petto marcato da un segno bianco; il resto del loro abbigliamento non interessava molto. Vidi, in un attimo, prima che una muraglia mi nascondesse di nuovo i cavalieri, una cosa talmente inattesa che il mio cuore, per un istante, cessò di battere: ciascuno di quei cavalieri portava una donna in bilico sul cavallo...

« La nostra epoca — pensai — non è del tutto povera d'imprevisti!

« Perdonatemi questa riflessione; ma è nella mia natura dire come la sento.

« Beninteso, io volli vedere dove si recavano quegli indù e continuai la mia salita verso le terrazze, non senza assicurarmi di avere in tasca la mia « browning ». Arrivai lì, in alto; un vero deserto lastricato di pietre enormi, una specie di ara favolosa si elevava altissima nel cielo ardente.

« Corsi verso le balaustrate della facciata settentrionale e mi sporsi, ma non vidi nulla; i cavalieri erano già entrati nel tempio.

« Camminando ancora mi accorsi che le terrazze non ricoprivano interamente l'edificio; nel centro esistevano numerosi grandi camminamenti scoperti. Il primo di questi era vuoto, ma un mormorio di voci saliva dal secondo. Vi erano di là una quarantina di uomini, per lo meno, senza contare molti altri che probabilmente sostavano sotto le cripte. E dire che io credevo di essere solo in mezzo a quelle rovine!

« Lo spettacolo che si offriva alla mia vista mi sembrò, a tutta prima, semplicemente curioso, ma bruscamente le mie unghie si aggrapparono alla pietra: quel che gli indù preparavano nel mistero del vecchio tempio era nientemeno che un sacrificio umano!

« Attorno al vasto camminamento alcuni dei giganteschi, scolpiti nel muro, smorfieggiavano. Dirimpetto a me, su di un altare ricoperto di stoffa bianca, si ergevano nove o dieci uomini nudi fino alla cintola: sulla loro fronte avevano un segno rosso e le loro mani mi sembravano bagnate di sangue. Molti fiori erano sparsi a profusione sul pavimento.

« Nel centro del gruppo, davanti all'altare, scorsi le disgraziate donne, che, contorcendosi, tentavano invano qualche gesto supplichevole verso i loro impassibili carnefici. Fino a questo punto io non avevo ancora capito a quale setta appartenessero quei miserabili; ma, osservando più attentamente, distinsi, dietro l'altare di pietra, nel fondo di una nicchia, una statua di piccole dimensioni, rivestita di seta rossa, in cui riconobbi una divinità quasi informe: essa era la bevitrice di sangue, l'orribile sposa del dio della morte, l'insaziabile Kâli.

« I Thugs, gli esacrabili strangolatori, le cui pratiche credevo fossero abolite, compievano dunque, davanti ai miei occhi, nel 1934, i loro tragici sacrifici! Purtroppo io non sognavo...

« Vidi un vecchio scarno avvicinarsi all'altare per compiere un rito, senza dubbio: egli alzò, verso la dea, le sue mani ossute, mentre gli altri si prosternavano con la fronte sulla pietra. Poi, due uomini scelsero una delle donne e la distesero sull'altare per il sacrificio. Con quale orrore assistevo a quello spettacolo!

« Fra le vittime distinsi una donna bianca dai capelli dorati: era donna della mia razza, capite! Allora non esitai più: sarei piombato improvvisamente in mezzo agli strangolatori, ne avrei atterrati due o tre a colpi di revolver, e, prima di farmi massacrare dagli altri, avrei ammazzata la mia sfortunata compatriota...

« Mi precipitai giù per le scalinate, attraversai di corsa i corridoi e i giardini, e poi, senza pensare alla morte, mi scaraventai sui Thugs gridando: Canaglie! Canaglie! ».

« Vi fu un grande sbalordimento nel gruppo. L'uomo che stavo minacciando si voltò di scatto, mostrando un viso che, da vicino, non era affatto del più puro tipo di indù. « *By Jove!* — urlò egli in perfetto inglese. — Non sparate. Siete pazzo? ». E volgendosi a qualcuno che era dietro di me, disse: « Sospendete, signor Robinson, la pellicola è rovinata ».

« Mi girai, e allora vidi tre o quattro individui vestiti in abito kaki, britannicissimi, che l'orlo di pietra mi aveva nascosti dall'alto. Davanti a loro, come un gigantesco ragno nero, si ergeva sulle sue zampe scostate e rigide, un apparecchio cinematografico. Gli strangolatori, le vittime, il sacrificio e i sacerdoti facevano tutti parte di una Compagnia di attori cinematografici...

« Ecco — concluse malinconicamente lord Masbury — a che cosa sono ridotti oggi i vecchi templi indiani. No, no, non viaggerò più... ».

— Mi rincresce — disse uno degli ascoltatori, fra le risate generali — che la scena sia stata svalorizzata dal vostro generoso intervento, perchè darei volentieri cento sterline, mio caro amico, per vedere la faccia che fate nel film...

Renato Brattanio

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	11	23	—
MILANO	75	85	34
GENOVA	15	28	3

IL SOLE sorge domani alle 6.45; tramonta alle 18.36'. La **LUNA** sorge alle 16.7'; tramonta alle 5.20'. Temperatura d'oggi di 50 anni fa: minima + 3,8, massima + 14,5.

CONFERENZE. — Questa sera ore 21 al Teatro Chiarella: « L'Italia nell'Affrica orientale », di Mario Bassi. — Dopolavoro Fiat: « Vincenzo Bellini » (Innocenzo Cappa). — G. R. Curridoni: I. M. Angeloni commemora Giosue Carducci. — Domani, ore 9,15, al G. R. Scaraglio: « La via maestra » (don E. De Amicis) — Ore 10, alla Pro Cultura Femm.: « Istambul » (prof. Lea Mei).

CONCERTI. — Liceo Musicale ore 21: pianista Anna Rigazio. — Circolo Artisti: concerto di piano e quartetto d'archi.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Patrizio; Santa Geltrude v.

FUNZIONI DI DOMANI. — SS. Quarantore a S. Barbara, SS. Annunziata, Filonetto. — Basilica Mauriziana: 14,45, predica del P. Raimondo da Villafranca. — S. Carlo: 15,15, conferenza al Terz'ordine con processione. — S. Cuore di Gesù: domenica eucaristica. — Gesù Nazareno: Giornata dell'Un. Donne di A. C. — S. Giulia: 16,30, ora di adorazione predicata dal can. Cantono. — N. S. del Cenacolo: ritiro mensile per lavoranti e impiegate.

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord (Torino) 18,35: Comunicazioni del Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia; 17,5: da Palazzo Pitti concerto del violinista Gino Francescatti; 20,45 « Il marcantaccio » di Sem Benelli, seguito da concerto di musica sincopata. - Italia Sud, 21,30: « Giosue Carducci nella Scuola » (conferenza del senatore Luigi Federzoni); dopo la conferenza: « La Favorita » dal Teatro Reale dell'Opera.

Bruxelles I, 21: Folklore vallone. - Brno: Sandwiches musicali. - Berlino, 18,20: Lieder tedeschi popolari; 20,10: ricordi del tempo della guerra. - Colonia, 21: concerto sinfonico e canti militari. - Francoforte, 24: Campane delle cattedrali di Francoforte, Magonza, Treviri, Abbazia di Friburgo, ecc. - Stoccolma, 21: musica da ballo antica.

DOMENICA: Italia Nord e Sud, 16,30: « La Vigna » dal Teatro Reale dell'Opera. 21,45 Concerto orchestrale della Casura-Dames. - Italia Nord, 21,10: concerto orchestrale.

GITE DI DOMANI. — Bardonecchia e Sestrières (Dopolavoro Prov.). — Traversata da Crissolo a Bobbio Pellice (Ugst). — Sestrières (S.A.T.). — Clavières (Giovani Fascisti Uesine). — Chateau-Beaulard (Guf). — « Ciao Pais » (A.N.A.).

SPORT DI DOMANI. — Calcio: Juventus-Lazio; Sci: Coppa Principessa di Piemonte a Clavières; Coppa Miradori a Bardonecchia; Coppa Due Riviere a Limone Piemonte; Ciclismo: G. P. Luxor; Atletica: Elim. Gran Premio Giovani (campo Unica); Bocce: Gara provinciale alla Società; Tiro a segno: eliminatorie al Poligono del Martinetto; Agonali dello sport per studenti universitari e medi.

Un'importante iniziativa del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda

La prossima celebrazione romana del quarantennio della cinematografia

I primi passi di un'arte che ha conquistato il mondo

La celebrazione quarantennale dell'invenzione del Cinematografo avrà in Roma, che sta avviandosi a centro cinematografico di importanza nazionale per nulla inferiore ai più quotati centri europei, manifestazioni solenni e promettenti di pieno successo. La dignità di missione che il Regime ha conferito al Cinematografo, consacrandola con l'istituzione di un Sottosegretariato che la branca cinematografica accoglie, protegge e dirige ad alti scopi nazionali, è un fatto sinora unico nel mondo e dimostra con quanta cura e piena consapevolezza si vuol potenziare questo che non è soltanto fenomeno industriale e commerciale, di enorme valore economico, ma si considera specialmente come efficace strumento di formazione e di educazione sociale e nazionale.

Quale immenso progresso tecnico in questi quarantanni, da quando i fratelli Augusto e Luigi Lumière realizzavano la loro invenzione che sembrava dovesse restare fra i divertimenti per i bambini nei baracconi da fiera, ad oggi in cui non v'è minuscolo paese che non abbia la sua sala cinematografica e milioni sono impegnati nel suo sviluppo industriale! Ma quale progresso intellettuale e morale, se si ricordano le prime modeste e povere film, essenzialmente vedute dal vero o piccole scene mal combinate da quitti ed attori di quart'ordine, e si confrontano con le potenti realizzazioni drammatiche, grandiose ed imponenti sotto ogni aspetto, non escluso quello spirituale di sicura efficacia sulle masse come è la recentissima « Vecchia Guardia » di Blasetti, e l'attualissimo « Lorenzino de' Medici ». Avesse previsto qualche cosa di simile Luigi Lumière quarantanni or sono manipolando la prima breve pellicola?

FRANCESCA BERTINI

PINA MENICHELLI

LYDA BORELLI e AMLETO NOVELLI

Come è sorta l'idea del cinema

I fratelli Lumière erano dei bravi fotografi che seguendo la via tracciata (dopo l'invenzione della camera oscura, dovuta all'italiano G. B. Della Porta) da Niepce, da Daguerre, da Talbot, da Legray, da Petzval e da Ducos, giunsero alla fabbricazione delle loro lastre fotografiche autocrome e quindi alla pellicola cinematografica.

L'idea del cinema è scaturita da una osservazione attenta d'un gioco da ragazzi. Semplicissimo fatto. I Lumière osservarono che tenendo in mano un mazzo di carte da gioco, ben stretto alla base, e facendolo rapidamente scorrere col solo piegarle all'indietro, lasciandole ad una ad una ritornare alla loro posizione normale trattenute dalla propria elasticità, l'occhio riceveva una rapida successione d'immagini quasi animate. Questa fu la scintilla ispiratrice, che assecondata ed associata alla pratica già in uso delle proiezioni luminose fisse — allora chiamate « lanterna magica » — diede origine alla proiezione cinematografica: e cioè alle immagini in azione. Essi così provvidero a prendere successivamente, senza distacco, numerose fotografie del soggetto, persona o quadro di azione, con una velocità che nei primi tempi raggiunse la duecentocinquantesima parte di minuto secondo per ogni visione; e con la stessa velocità proiettando il seguito di fotografie per mezzo di un ordinario apparecchio di proiezioni fisse, sopra uno schermo. Il Cinematografo così era nato e già nel 1895 per le piazze di Parigi e nei maggiori centri della Francia e avevano i primi cinematografi un'infinità di spettatori.

Nei baracconi da fiera

Dapprima non si diede alcuna importanza alla scoperta ed alla sua realizzazione, sicchè prima del 1911 non si ebbero in Italia delle vere sale da cinematografo. Questo era confinato nei padiglioni delle fiere: ed erano appunto dei grandi baracconi con sopra la scritta « Cinematografo Lumière » quelli che per primi, fra il 1900 e il 1903, fecero conoscere la Francia ed in Italia questa nuova trovata che doveva poi in brevissimo tempo, assumere uno sviluppo immenso. Le prime sale cinematografiche organizzate a spettacolo si ebbero a Torino e nelle principali città d'Italia nel 1904: in film che allora si proiettavano erano scene, panorami, azioni riprodotte dal vero: qualche scenetta comica combinata fra attori doveva servire da farsa, come si usava allora nei teatri.

A leggere i giornali e le riviste del 1900 al 1908, vien da ridere al vedere come si discorre del cinematografo: una semplicità ed ingenuità quale forse oggi hanno soltanto i negri della Papuasia.

Un articolo del « London Magazine » del 1908 che esalta le meraviglie del Cinematografo perchè ci fa vedere la meravigliosa cascata del Niagara e la fonderia di acciaio in azione, pare scritto duecento anni fa. Si cita, e si illustra con un quadro, l'equivoco accaduto in campagna, dove, in una scena agiva un poliziotto che d'improvviso veniva acciuffato da un poliziotto vero il quale sospettava chissà quale truffa, non pensando che si trattava di una scena comica fittizia!

Nel 1906 i cinema italiani riproducevano scene della guerra russo-giapponese: sembrò un miracolo! Ma tra il 1906 e il 1907 si ebbe già a Torino una società industriale che costruì uno stabilimento per la produzione di film, col suo teatro di posa, laboratori per la fissazione delle pellicole di celluloide e per la loro colorazione: poichè si poterono vedere allora riproduzioni di avvenimenti storici con scene e costumi colorati, e paesaggi a colori: il lavoro di colorazione era tutto compiuto a mano, da legioni di donne che dipingevano tutte le migliaia e migliaia di minuscole fotografie costituenti una pellicola.

I primi attori italiani

Nel 1908 si iniziò anche un tentativo di sincronizzazione tra cinematografo e fonografo, proiettando dei cantanti che eseguivano brani musicali e nel 1909 questa nuova prospettiva aveva preso un certo sviluppo, iniziando gli studi per il Cinema-sonoro. Si trattava, per allora, soltanto di combinare la messa in moto di un fonografo che eseguisse ciò che l'attore sullo schermo figurava cantare: il risultato era generalmente molto ridicolo, poichè schermo e fonografo difficilmente si accordavano e non erano quasi mai a tempo per orrata, anzi impossibile, sincronizzazione. Il tentativo fu perciò abbandonato e soltanto nel 1911 lo ripresero Edison e Gaumont, con poveri risultati: il cinema sonoro non sarebbe venuto che una quindicina d'anni dopo.

Le prime attrici di cinematografo a Torino furono le torinesi sorelle signorine Maria e Letizia Quaranta che nel 1906 si iniziarono allo schermo quando neppure delle vere attrici si sarebbero... abbassate a tanto. Ma nel 1911-13 già avevamo Lyda Borelli e Francesca Bertini ad iniziare la serie delle dive italiane, cui seguirono poi Italia Almirante Manzini, Pina Menichelli, L. Sangermano e fra gli attori Tullio Carminati, Alberto Collo, A. Capozzi, L. Serventi, A. Novelli; e ben prima di Jackie Coogan e simili tipi di grandi artisti fanciulli, riscosse grandi lodi la piccola Sabattini, che entusiasmava le folle dei primi amatori del cinematografo.

Fino alla guerra europea l'arte cinematografica e l'industria cinematografica in Italia ebbero fortuna, successo e sviluppo, sorsero case di produzione potenti; si ebbero soggettisti illustri, se si ricorda che D'Annunzio diede al Cinema la sua Cabiria; ed artisti ed artisti ammirati ed acclamati. Poi la crisi. Crisi di produzione, distribuzione, creazione, nel Cinema; e crisi da questo recata al teatro, ma per merito della produzione straniera.

Superfluo è il parlare degli anni oscuri del Cinema per noi, poichè è cronaca di ieri che tutti conoscono.

Ora un'alba nuova promettente è sorta. Il fatto che tutto quanto riguarda il Cinema passa alla direzione del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, cui attende una energia giovanile ardita alle iniziative più vive e pulsanti, è, più che una promessa, una certezza assoluta che anche in questo campo l'Italia farà affermazioni degne d'ammirazione nel mondo. E il convegno prossimo di Roma ne è già l'indice premonitore.

***

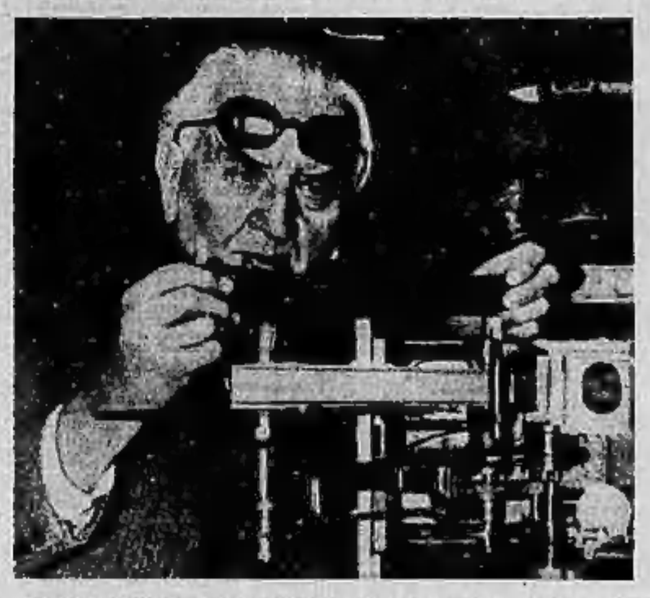
L'ultima invenzione del creatore del cinema

Il "rilievo" di Luigi Lumière

A Roma, com'è già stato annunciato, si sta elaborando il programma delle celebrazioni del 40.o anniversario della nascita del cinematografo, che — organizzate dal Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, Direzione generale della cinematografia, e dalla Segreteria del Guf — avranno luogo a Roma stessa il 22 corrente.

Luigi Lumière, il papà del cinematografo, assisterà alla serata di gala che appunto il 22 corrente verrà data al Super Cinema della Capitale.

Per l'occasione sarà a Roma una rappresentanza di studenti francesi della Sorbona e i 93 fiduciari delle Sezioni cinematografiche dei fascisti universitari. In una sera della settimana la radio diffonderà una conversazione interamente dedicata all'avvenimento.



Luigi Lumière dinanzi al suo apparecchio per la proiezione di film in rilievo: si notino gli occhiali che l'inventore ha sollevato sulla fronte e che sono indispensabili a ogni spettatore.

Una data: 28 dicembre 1895

Mentre questo significativo avvenimento artistico, genialmente ideato dalla Direzione generale della cinematografia, sta per aver luogo, non è inopportuno ricordare ai nostri lettori come Luigi Lumière, a distanza di quaranta anni dalla sua prima invenzione, abbia saputo dare al cinematografo, che in questo periodo di tempo si è tanto perfezionato, un ultimo suo regalo: la terza dimensione.

Il 28 dicembre 1895, un pubblico di privilegiati, assisteva nel sottoscala del « Grand Café », sul « boulevard » dei Cappuccini, a Parigi, alla prima proiezione di film del cinematografo Lumière, inventato da Luigi e Augusto Lumière. Quaranta anni dopo, il 25 febbraio 1935, nella sala della Accademia delle Scienze della Capitale francese, Luigi Lumière proiettava i primi film in rilievo. Per la seconda volta il cinema si associa alla più moderna arte teatrale, a quella del Cinema.

Ecco come l'illustre inventore, nel suo laboratorio di Neuilly, spiega il principio della sua ultima scoperta, che indubbiamente, in un non lontano avvenire, servirà a rivoluzionare tutto il campo della cinematografia. Non è questa la spiegazione che ogli ha dato agli scienziati dell'Accademia parigina, ma una volgarizzazione del suo principio, facilmente comprensibile anche dai meno competenti. « Ponete — egli dice — a quaranta centimetri da voi l'indice di una vostra mano; chiudete e poi aprite alternativamente l'occhio destro e quello sinistro; constaterete senz'altro che, senza muoversi affatto, il vostro dito sembra spostarsi. Ciò significa che, separatamente, ognuno dei nostri occhi dà al nostro cervello un'immagine leggermente differente degli oggetti che noi scorgiamo. Queste due immagini sono piatte; ma per un'abitudine che si acquista fino dai primi giorni della nostra vita, queste due immagini si sovrappongono e ci dànno l'impressione del rilievo.

« Precisamente, grazie a un dispositivo speciale del mio apparecchio da presa, giungo a sovrapporre sulla pellicola, e per conseguenza sul mio schermo di proiezione, due immagini A e B del medesimo oggetto, leggermente differenti l'una dall'altra. La difficoltà consiste nel rendere l'occhio destro sensibile alle radiazioni dell'immagine A escludendo quelle dell'immagine B, e, inversamente, di rendere l'occhio sinistro sensibile alle radiazioni dell'immagine B escludendo quelle dell'immagine A. Io raggiungo questo scopo dando agli spettatori degli occhialetti a lenti colorate che hanno il compito di filtri luminosi, essendo una azzurra e l'altra gialla, leggermente verdastra. Il procedimento teorico non è nuovo e lo non ho fatto che renderlo utilizzabile ».

Luigi Lumière parla con una modestia che gli fa onore, ma non si possono passare sotto silenzio i due anni che egli ha dedicati allo studio del rilievo. E se, per il momento, l'uso degli occhiali colorati è ancora indispensabile, se le proiezioni appaiono ancora in bianco e nero, tutto lascia prevedere che in un prossimo avvenire, con la visione, il suono, il rilievo e il colore, il cinema avrà un po' più della vita...

Ciò che pensa Lumière

E' stato chiesto a Luigi Lumière, che cosa pensa dei progressi del cinema dal giorno in cui — sono ormai quarant'anni — egli presentò il primo film, anche perchè vi sono taluni i quali affermano che progressi notevoli il film non ne ha fatto.

« Tecnicamente — dice Lumière — a parte l'aggiunta della banda sonora, i progressi si riducono a ben poca cosa. A dispetto di numerosi tentativi falliti, si è sempre al mio primo apparecchio, mentre nel campo artistico le innovazioni interessanti sono state così numerose che oramai non si contano più.

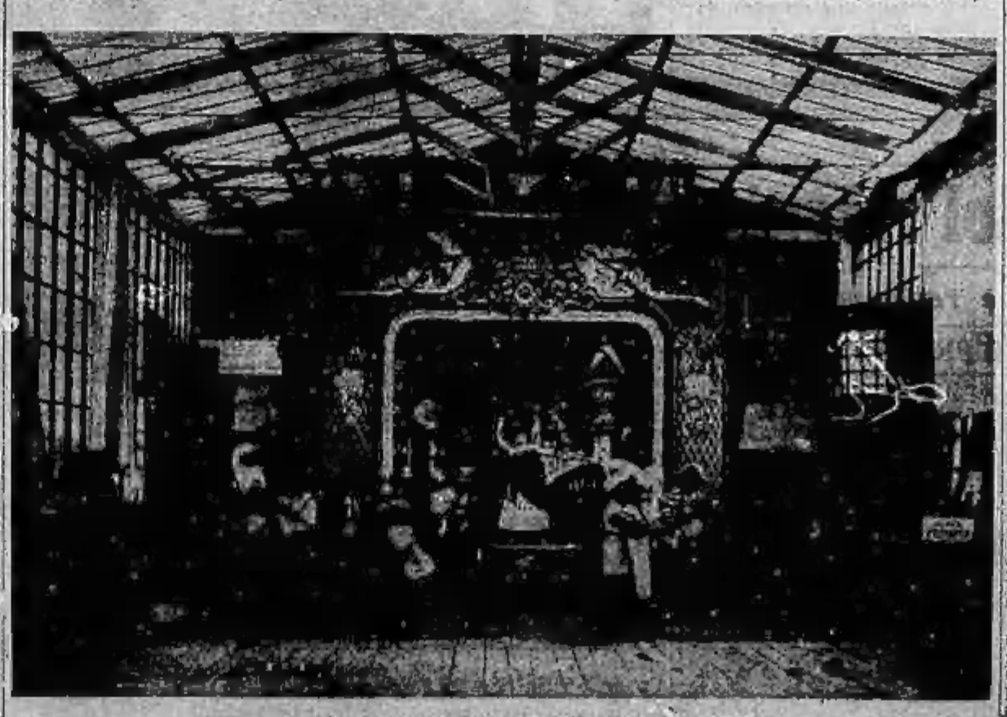
« I primi film erano dei semplici lavoruccì, piccole pantomime, essendo i personaggi fotografati in grandezza naturale. Il cinema non fu un'arte per se stesso che dal giorno in cui Méliès escogitò tutti quei mezzi di espressione che oggi gli sono propri, come, ad esempio, il primo piano, la sovraimpressione ecc. In seguito, Pathé fece dei « grandi film » in numerose bobine, e in più episodi; ma nello stesso tempo in cui si perfezionava l'arte del cinema, il prezzo di rivendita dei film decuplicava, centuplicava... La rivoluzione del « parlato » fece ballare i milioni per un film; e queste enormi masse di capitali strappassate dai cineasti sono pur un qualche cosa di impressionante!

« Il cinema non può essere paragonato al teatro; eccezionalmente esso può « servire » il teatro, prestandogli le sue immense possibilità di diffusione ».

Essendo stato chiesto a Luigi Lumière se egli si rechi spesso al cinema, l'illustre inventore ha così risposto:

« Vorrei recarmici spesso, perchè adoro il cinema, ma devo sorvegliare le mie forze. Quando mi è concesso dal mio forzato riposo, lavoro per il cinema... Ho settantacinque anni!... ».

a. h. c.



Il primo teatro di posa della Cines (Torino 1906)

Sabato 16 Marzo 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 65 -- TORINO --

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni e movimenti

Roma, sabato sera.

Gli ufficiali, qui appresso indicati, giudicati «prescelti», sono promossi al grado superiore.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli promossi colonnelli nell'Arma di provenienza (Fanteria): Masino, nominato comandante 84 F.; Falugi, id. id. 213 F.; Fongoli, destinato Comando Corpo Armata Roma (Divisione F. «Cacciatori delle Alpi» (Perugia) per incarichi speciali); Bianchi, nominato sottocapo di Stato Maggiore Comando C. Ar. Napoli. — **Primi capitani:** De Fonzo, Comando Corpo d. M.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori: Di Furia, nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno; D'Alessandro, Legione Lazio (aiutante maggiore in 1.a); Manca, Divisione Imperia, Leg. Imperia; Mandanici, Leg. Lazio. — **Primi capitani:** Baronia, Leg. Trieste; Carullo, Comp. Salerno int.; Leg. Napoli; Visconti, id. Bolzano, id. Bolzano. — **Capitani:** Peccerillo, Comp. Gorizia ast., Leg. Trieste; D'Ambrosi, id. Belluno, id. Alessandria; Abbate, id. Mersno, id. Belluno; Bignardi, id. Firenze int., id. Firenze; De Leo, Ministero Guerra; Marano, id. id.; Cacopardo, id. id. — **Primi tenenti:** Schioppa, Ministero Guerra. — **Tenenti** ai seguenti è conferita la qualifica di primo tenente: Cesa Lazzi, Pacenio, Borgna, Nigro, Serboletti, Miceli, Fortunato, Battaglia, Guerra, Pedretti, Cristanelli, Bua, D'Antonio, Giacomi, Trifiletti, Vestuti, Scivoco, Battaglia Emanuele, Cassara, Manganaro, Trovato, Conand, Maggiorelli, Luzzago, Nardone, Palandri, Vitale, Collica, Ciarelli, Giovagnoli, Passanisi, Manno, Del Grosso, Lovera, Maggiore, Battaglia Carmelo, Bartolozzi, Romeo, Canioli, Mannucci Benincasa, Di Maria, Montinari, Varcavella, De Rabo, Davila, De Miranda, Girone, Luciani, Fabiani, Milato, Scudusio, Lampani, Talò, Bazan, Giolli, D'Amato, Jaconia, Pepe, Sorrentino, De Tommaso, Barbato, Palmieri, De Lorenzis, Cataldo, De Maria, Agneto, Piccicelli Bucciarelli, Targhetta Gislangeni Brasco, Spatafora, Puccioni, Latronico, Ricoli, Ferrara, Zappulli, Lo Presti, D'Antona, Rile, Recagni, De Rossi, Gabriele, Riccia, Cafalli, Smeraglia, Ficcavranti, Corvaia, Verde, Orombello, Ruis, Chiappazo, Pontani, Sgarbi, Piselli, Medugno, Saraco, Schettino, Pizzitola, Teu, Ghillarza, Leg. Cagliari; Vanasco, id. Albano; Leg. Lazio; Parenti, R. Corpo Truppe coloniali Cirenaica, d'anzianità; Falugi, Scuola centrale Carabinieri Reali.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Bracco, promosso generale di Brigata, continuando nella carica di ispettore di mobilitazione del C. d'Ar. della Sardegna; Moreso, promosso generale di Brigata, continuando nella carica di ispettore di mobilitazione della Divisione di Fanteria delle Murge (Bari); Vecchi, promosso generale di Brigata, continuando nella carica di ispettore di mobilitazione della Divisione di Fanteria del Gran Sasso (Chieti); Moreso della Rocca, è collocato a disposizione (per limiti di permovibilità) e promosso generale di Brigata; Arisio, promosso generale di Brigata; Bergonzoli, resta dal comando del 6 F. ed è incaricato delle funzioni di comandante la 2.a Brigata, sede (Bologna); Della Rona, nominato ispettore di mobilitazione della Divisione di Fanteria di Cosseria (Imperia); Priore, id. id. id. di Forlì (Bologna). I seguenti colonnelli sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Arisio, Bergonzoli, Mazzari, l'assettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio è commutata in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — **Tenenti colonnelli promossi colonnelli:** Cunsolo, nominato comandante 21 F.; Minnia, nominato comandante Distretto Nola; Marchegiano, nominato comandante 11 F. — **Maggiori promossi tenenti colonnelli a scelta ordinaria:** Beteuna, 1 A.; Delogu, 40 F.; Pezzino, ar.; Gabutti, 7 A.; Giusconi, R. Acc. Fant. a Cavall.; Valarini, 17 F.; Mieto, R. Acc. Fant. e Cavall. — **Primi capitani promossi maggiori:** Iozzi, 66 F.; Gennai, avans. antic.; Guerrazzi, id. id.; Berardi, scelta ordinaria, collocato a disposizione ai sensi dell'art. 150 della legge di avanzamento, per limiti di permovibilità; Bogani, 128 F., scelta ordin.; Bernini, 229 F., avans. antic.; Vercesi, id. id.; Rosentini, 34 F., Scuola Guerra. — **Primi tenenti promossi capitani:** Contini, avanzamento anticipato; Fanucchi, 93 F., id. id.; Argentiano, 36 F., id. id.; Citarella, 16 F., anzianità; Barbarino, avans. antic.; Rosa, 4 A, id. id.; Rosso, id. id.; Lambo, 29 F., anz.; Bonalti, 66 F., av. ant.; Polini, id. id.; Donaver, 128 F., id. id.; Aielli, 231 F., anz.; Imbornone, avans. anticipato.

Tenenti colonnelli: Dainese, 87 F.; Pinto, Comando dt. della Sforzesca (Novara); Bonanese, R. C. T. C. Tripolitania. — **Maggiori:** Barnasi, Ministero Guerra; Mutarelli, 9 C. A.; Russo, Comando Distretto Vicenza. — **Primi capitani:** Fusi, in aspettativa per infermità tempor., non provenienti da cause di servizio sono commutate in aspettative per infermità temporanee provenienti da cause di servizio; Acqua, richiamato in servizio effettivo e destinato 2 F.; Del Cioppa, 79 F.; Palange, Minist. Guerra; Zitta, Comando Distretto Verona; Starra, 79 F.; Presti, 2 F.; Ridolfi, Comando Distretto Vicenza; Padovan, R. C. T. C. Tripolitania; Massei, id. id. Cirenaica. — **Capitani:** Bortandi, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio effettivo e destinato 23 F.; Cremaniti, assegn. Comando XI Brigata F.; Fullader, R. C. T. C. Tripolitania, a domanda. — **Prime tenente** Cutaia, 6 F. — **Tenenti:** Ferrari, Ministero Guerra; Nasso, id. id.; Santilli, 36 F.; Natale, R. C. T. C. Tripolitania.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: I seguenti sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro della Guerra; Sogno, Cirillo. — **Maggiore** Bacchi, Comando dt. del Monte Nero (Udine). — **Primi capitani:** Ariano, Comando Distretto Venezia; D'Addato, Ministero Guerra. — **Capitano** Ferreri, è conferita la qualifica di primo capitano.

A disposizione

Colonnello Tremani, è collocato a disposizione (ha domandato). — **Tenente colonnello** Marino, promosso colonnello.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Armando, cessa dal comando della Scuola centrale truppe celeri (Civitavecchia) ed è nominato ispettore di mobilitazione della Divisione di Fanteria «Granatieri di Sardegna» (Roma); Imoda, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. — **Tenente colonnello** Negroni, collocato a riposo per infermità non provenienti dal servizio. — **Tenente colonnello promosso colonnello:** Cerisna Mayneri, comandante «Genova». — **Maggiore promosso tenente colonnello:** Del Carretto, «Guide». — **Primo aiutante maggiore** Maglieri Galante, scelta speciale (Scuola Guerra). — **Tenente** incaricato del grado di capitano Ferracini, «Alessandria». — **Maggiori:** Biancoli, «Monferrato»; D'Agnino, «Aosta» ed assegnato comando Distretto Napoli. — **Primo capitano** Schiavone, «Piemonte Reale». — **Capitani:** Ficinati, «Piemonte Reale» c. v.; Praga, «Vittorio Emanuele II» c. v. — **Tenenti:** Buccalarelli, «Vittorio Emanuele II» c. v.; Nenna, «Novara» c. v.; Guillet, «Savoia»; Litta Modignani, «Novara» c. v.; Van Asni Castelli, «Piemonte Reale» c. v.

Ruolo Mobilitazione

Colonnello Primerano, nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. — **Maggiore** Stellini, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per mesi dodici. Sarà assunto in forza del Distretto Pavia. — **Primi capitani:** Serra, Centro rifornimento quadrupedi Tarvisio (distaccamento Cadine); Maruilli, Comando Scuola centrale truppe celeri.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: I seguenti sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Pentimalli, Bassan, D'Antonio, Castagna, Minist. Guerra. — **Tenente colonnello promosso colonnello:** Tesoro, comandante Distr. Udine. — **Tenente colonnello** Marocutti, nominato giudice supplente presso il Trib. mil. terr. Bologna. — **Maggiori:** Fiorini, 5. c. a.; Pontinelli, 4 a. dt.; Matiotti, direz. art. C. A. Verona (Sez. staccata Mantova). — **Primi capitani:** Speranza, collocato a riposo per inf. non provenienti dal serv.; Tini, collocato aspett. per inf. temp. provenienti da cause serv.; Ferrara, in aspettativa per inf. temp. non provenienti da cause serv., è commutata in aspettativa per inf. temp. provenienti da cause serv.; Ella, collocato aspett. per inf. temp. provenienti da cause serv.; Da Petro, Minist. Guerra; Cala, 6 a. a.; D'Errico, Polverificio R. Es. Liri; Cavanna, 6 c. a.; Germanati, 6 a. a. — **Capitani:** Cumbo, collocato in aspett. per inf. temp. non provenienti da cause serv.; Ridolfi, 26 a. dt. — **Primi tenenti:** Rodella, in aspett. per inf. temp. non provenienti da cause serv., richiamato in serv. eff. a dest. 18 a. dt. — **Tenenti:** Criscuolo, 3 a. c.; Coloriti, R. Accad. art. e genio; Chiappelli, id.; Schettino, Gruppo Sbalzo art.; Giannini, 14 a. dt. — **Tenenti incaricati del grado di capitano:** Fagni, Massini.

Ruolo Mobilitazione

Colonnello: Micheli, nominato commendatore della Corona d'Italia su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra. — **Maggiore** Stellini, collocato in aspett. per inf. temp. provenienti da cause serv. — **Primi capitani:** Gargano, collocato in aspett per inf. temp. non provenienti da cause serv.; Bartoli, richiam. in serv. eff. a dest. Scuola allievi uff. compl. Bra; Dalle Molle, direz. art. C. A. Verona (Sez. staccata Bolzano).

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Milone, cessa dalla carica di capo ufficio fortif. del C. A. di Verona ed è nominato comandante del genio del C. A. stesso; Frattini, [illegible] 10 g.; Bastiani, id. genio C. A. Sardegna; Negroni, id. 9 g. — **Tenente colonnello** Guerino, ufficio fortif. C. A. Napoli. — **Primo capitano** Occhiero, 12 g. — **Capitano** Panvini, 2 g. — **Tenenti:** Pansini, Minist. Guerra; Bucchi, Ufficio fortif. C. A. Trieste. — **Tenenti incaricati del grado di capitano:** Contrino, Ufficio fortif. Torino; Vitale, Minist. Marina.

Ruolo Mobilitazione

Primo capitano Sotaini, Ufficio fortificazioni C. A. Bari.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Tenente colonnello promosso colonnello: Simula. — **Primi aiutanti:** Guglielmino, 4 a.; Manfredi, 5 a. — **Capitani:** Consolino, 4 Novara; Accardi, R.C.T.C. Tripolitania, di autorità. — **Tenenti incaricati del grado di capitano:** De Meo, Longo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Tenente colonnello promosso colonnello: Di Gandolfo, direttore commissariato mil. C. A. Firenze. — **Maggiori promossi tenenti colonnelli:** Risi, Zunino. — **Primi capitani promossi maggiori:** Solaro, Moadino. — **Primo capitano** Lisi, dirig. commiss. mil. Napoli. — **Capitano** Vazza, Ses. staccata commiss. mil. Catanzaro. — **Tenenti promossi capitani:** Marano, Di Paola.

Ufficiali di Sussistenza

Maggiore promosso tenente colonnello: De Grazia. — **Primo capitano promosso maggiore:** Boldrini (scelta speciale). — **Tenente** Castellano, in aspett. per inf. temp. provenienti da cause serv., richiamato in serv. eff. e dest. direz. commiss. mil. Palermo, frigorifero mil. Palermo (consegnatario).

CORPO D'AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primo capitano Ricci, collocato aspett. per inf. temp. non provenienti da cause serv. — **Capitani:** Leopoldo, collocato aspett. per inf. temp. non provenienti da cause serv.; Brunetti, Ufficio amministr. personali mil. vari. — **Prima tenente promosso capitano:** Brignoli. — **Primi tenenti:** Faivo, 61 F.; Marotta, 12 a. dt.; Anastasi, R.C.T.C. Tripolitania, a domanda. — **Tenenti:** Mundula, comando Scuola centr. truppe celeri; Barbiera, Distretto Verona; Boccapalumba, 6 I.

LA STAMPA *di stamattina ha pubblicato un'ampia e completa presentazione tecnica e fotografica della*

Milano-San Remo

di cui lunedì mattina darà un grande resoconto dovuto al suo inviato speciale al seguito della corsa

GIUSEPPE AMBROSINI

Il servizio sarà corredato da fotografie di

VITTORIO ZUMAGLINO

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Stasera alla radio

La "Favorita,, di Donizetti con Beniamino Gigli

Favorita del Re! Il titolo disonorante per la donna che cadeva al sovrano le sue grazie, è divenuto il segno di predilezione musicale d'ogni anima gentile, poichè le dolcezze melodiche che popolano l'opera celebre di Gaetano Donizetti l'hanno resa mirabile e gradita in tutto il mondo.

La «Favorita» fu l'estremo sospiro sociale di Donizetti. Che cosa poteva sembrare che mancasse alla sua gloria? L'«Elisir d'amore» aveva già trionfato nel 1832, consacrando un capolavoro d'opera comica che poteva fronteggiare tutte quelle sino allora più belle; e tre anni dopo aveva lanciato, con la «Lucia di Lammermoor», l'opera drammatica in cui la potenza del genio toccava i culmini dell'espressione sua alla tragedia: Lucia portava sulla scena lirica una creatura drammatica quale soltanto Rossini aveva raggiunta col suo «Guglielmo Tell»: Verdi doveva aspettare ancora dieci anni per giungere a dare qualche pagina ugualmente grandiosa e solenne.

Passano invece cinque anni e Donizetti matura il suo terzo capolavoro. E' nel 1840 che «La Favorita» appare sulle scene e travolge con entusiasmo ogni spettatore, ogni platea.

Mentre tutti avevano profetato che Donizetti non avrebbe dato un'altra pagina melodiosa come «Una furtiva lacrima» e non avrebbe ripetute le fiabbi arie scapigliati al vento di aprile le pene amorose di un cuore spregiato, eccolo lanciare al mondo entusiasmato il grido dolorante che tanta risonanza ha ottenuta: «O mio Fernando», ed eccolo tracciare la scena di morte dei due teneri amanti con l'inseparabile «Spirto gentil».

«La Favorita» giunge nel 1840 come una parola nuova nel mondo fantastico musicale che Donizetti ha creato con le sue cento opere, dopo aver fatto «spiegare l'ali a Dio» al singhiozzo di Edgardo lacrimante sulla tomba di Lucia, dopo la morte di Marin Faliero...

Paddricante era Donizetti quando scrisse il capolavoro della «Favorita» sotto la percossa violenta delle emozioni. Ed allora il sentimento si trasforma in dolore, in un corpo male fisico che gli strazia le membra, che gli fa scoppiare il cervello arroventato e soltanto dopo questo dolore fisico ridiventa sentimento sotto forma di musica.

Nella «Favorita» l'amore più che espansione di sensualità è strumento di elevazione verso le serene regioni celesti, è mezzo di redenzione. I cavalieri del Re, del Padre guardiano, di Baldassarre, di Fernando sono segnati tutti a questo scopo: nella luce di pura melodia a cui tutti s'informano hanno una levità celestiale.

Capolavoro di dolcezza, di bellezza. Eppure non doveva essere l'ultimo: Donizetti così sensibile, già tratto verso la tenebra prima di morire, verso la morte lenonsì tempo, dopo le roboanti e trionfi pagine di «Favorita» ci darà ancora altre grazie insuperabili con «Don Pasquale».

Il risveglio, con la serenata d'aprile, gli echi di «Spirto gentil», melodia immortale.

Ellesse

ALFIERI

Crescente successo di De Filippo

Vivo successo d'ilarità hanno ottenuto anche iersera i De Filippo, rappresentando *Chiaffi sempre di sì*, due atti di Eduardo De Filippo, e *Remocadello d'alleo*, un atto di Peppino De Filippo. Gli applausi furono numerosi e spontanei.

Lo spettacolo si ripete questa sera e domani sera. Domani, in matinée, *Quarantà via non il dimostro*, di Peppino e Titina De Filippo, e *L'ultimo bottone*, un atto di Eduardo De Filippo, che tanto successo hanno già ottenuto e che verranno replicati lunedì nella consueta serata a prezzi popolari.

Eduardo e Peppino De Filippo ne «L'ultimo bottone», che si replica domani in mattinata.

Nel Salone de *La Stampa*

Oggi: il Quartetto

Mentre il giornale va in macchina il «Quartetto de *La Stampa*» inizia il suo ottavo concerto con due quartetti, il primo di Giuseppe Verdi, che costituisce per molti una novità, e l'altro di Beethoven, e precisamente il «Quartetto op. 59, n. 2».

REGIO

Il terzo ciclo della Tetralogia

La direzione del Regio comunica:

«Con la giornata d'oggi, sabato, scade il termine riservato agli abbonati del Regio per lissare palchi o poltrone per il terzo ciclo della Tetralogia che — con la direzione dell'illustre maestro Fritz Busch e gli stessi interpreti dei precedenti cicli — si svolgerà nei primi giorni di aprile. Domani mattina, domenica, alle ore 10, comincierà la vendita al pubblico di tutti i posti indistintamente, compresi palchi e poltrone, essendo il terzo ciclo fuori abbonamento. Come è stato già spiegato, il biglietto cumulativo serve per le rappresentazioni delle quattro opere della Tetralogia (*Oro del Reno, Walkiria, Sigfrido e Crepuscolo degli Dei*) e dà diritto ad occupare sera per sera il medesimo posto, ma è cedibile, compreso l'ingresso, ad altra persona, a piacere di chi l'ha acquistato».

ROSSINI

Dall'ago al milione

festosamente accolto ieri sera

Al «Rossini» la Compagnia Casalegio ha messo in scena ieri sera, nella riduzione piemontese, la famosa operetta *Dall'ago al milione*, in atti e parecchi quadri di R. Sacchetti, musica del maestro Dall'Argine. Poteva essere dubbio, dato il mutato gusto del pubblico, che il lavoro trovasse ancora il favore di una volta. Invece i fatti hanno parlato chiaro: *Dall'ago al milione* piace ancora, piace ancora moltissimo, come un tempo.

Gli applausi e le chiamate sono stati frequenti e numerosi, ed i finali d'atto sono stati replicati.

Da questa sera il lavoro inizia le sue repliche.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — a. 13,45, 16,30, 20,5, 23: Giornale radio — Ore 10,30-10,50: Programma scolastico — 11,30: Orchestra Consiglio — 13,5-13: Orchestra Ambrosiana — 14-14,15: Dischi e Borsa.

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 16,55: Rubrica della signora — 17: Dal Palazzo Pitti di Firenze: Concerto del violinista Gino Francescati — Nell'intervallo: Com. Ufficio presagi e notizie agricole — 18,35: Com. del Segretario federale di Torino al Segretari del Fasci della Provincia — 18,45: Com. dell'Ent. e del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingua estera — 19,55: Notiziario in lingua spagnola - Dischi — 20: S. E. Balbruschi: «La difesa sarochimica del Fascio» — 20,45: «Il Mantellaccio», poema drammatico in 4 atti di Sem Benelli; riduzione radiofonica in 3 atti - Protagonista: Uberto Palmarini — Dopo la commedia: Concerto di musica sincopata diretto dal M.o Tito Petralia.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20: Musica varia — 20,45: Dischi — 21,30-23,30: Sensatore: Luigi Federzoni: «Giosuè Carducci nella scuola», conferenza inaugurale del ciclo commemorativo di G. Carducci dall'Aula Magna dell'Archiginnasio di Bologna — Dopo la conferenza la stazione di Torino II si collegherà con il Teatro Reale dell'Opera dove verrà eseguita l'opera «La Favorita» di Donizetti — Palermo: 20,45: Concerto teatrale di musica giocosa.

Vienna: Ore 20,40: «Domenica a Vienna», panorama musicale di Leo Jaulz — **Bruxelles I:** 21: Serata folkloristica — **Bruxelles II:** 22,15: Musica da ballo — **Praga I, Strasburgo, Brno, Kosice, Moravska Ostrava:** 21,30: Musica da ballo — Copenaghen: 19,30: Serata di varietà e danze — **Bordeaux, Lafayette:** 21,30: Teatro — **Grenoble:** 21,30: Concerto e commedia — **Lyon la Doua:** 21,30: «Les petites Michu», operetta di Messager — **Marsiglia:** 21,45: Concerto vocale e strumentale — **Parigi P. P.:** 21,15: Concerto orchestrale variato — **Parigi T. E.:** 20,30: Teatro

L'operetta "Fiordaliso,, al Teatro Vittorio

Una scena della divertente operetta «Fiordaliso» che la Compagnia italo-ungherese Eros N. 1 replica stasera nel suo spettacoli di domani al «Vittorio».

Il Derby Torino-Roma

Lazio contro Juventus ... ma anche Piola contro Borel

Il calendario di domani presenta tra i suoi episodi più interessanti l'incontro fra le squadre di Torino e di Roma. La Lazio verrà allo Stadio Mussolini per affrontare la Juventus e, per istrada, incrocerà col Torino in viaggio per la Capitale, dove dovrà dare la replica ai giallorossi della Roma.

Due partite, queste, a cui le quattro squadre impegnate annettono il massimo interesse. Per tutte, infatti, la vittoria è di importanza essenziale.

Per la Juventus, lanciata nella lotta corpo a corpo con Fiorentina ed Ambrosiana per il primato, vincere vuol dire conservare ed aumentare le sue possibilità di conquistare il quinto «scudetto» consecutivo; perdere significa compromettere, forse irrimediabilmente, questa aspirazione. Per il Torino, al contrario, la partita di Roma, come tutte quelle che l'attendono, rappresenta un po' l'ancora di salvezza per rimanere in Serie A, o una porta di più che si chiude sul suo glorioso passato: è il dramma dell'anno scorso che torna a profilarsi dinanzi agli occhi dei calciatori granata. Per la Roma e la Lazio l'obiettivo che gli incontri di domani possono allontanare o avvicinare il lo stesso e si chiama Coppa Europa; perso ogni speranza per la gloria dello «scudetto», esse seguono ora quella dei quattrini di Coppa Europa.

Non c'è bisogno di troppe parole per dimostrare con più chiarezza la importanza e l'interesse di questo Derby Torino-Roma, alla vigilia del quale Juventus e Roma si presentano come favorite, se pur nel calcio è permesso far volgere il pronostico verso uno dei concorrenti.

A Torino la Juventus, che, pure avendo segnato dieci goals in una settimana, non ha ancora convinto di possedere un attacco di grande potenza realizzatrice, dovrà dare la prova che il suo ritorno è tale da rassicurare pienamente, mentre per la Lazio la partita di domani ha valore definitivo. Nel quadro dell'incontro, particolare risalto avranno le prove di Borel e di Piola. I due migliori centrattacco della nuovissima generazione accentrano un po' nelle loro eccezionali qualità di cannonieri la probabilità di successo delle due squadre. Per questo gli sportivi andranno domani allo Stadio Mussolini, pensando molto al duello Borel-Piola.

La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta dalla solenne cerimonia d'inaugurazione degli Agonali dello sport del Guf di Torino.

Gli Agonali del Guf di Torino avranno inizio domani

Il Guf di Torino comunica:

Agonali. — Tiro a segno: la prova di tiro a segno, che avrà luogo domani mattina al Poligono del Martinetto, si svolgerà con il seguente orario: ore 8: Liceo Cavour, Istituto G. Sella, Liceo Alfieri; ore 8,30: Liceo Scientifico, Istituto Ricaldone, Liceo d'Azeglio, Liceo Gioberti; ore 9: Istituto Sociale, Istituto Leopardi; ore 9,15: Facoltà di legge; ore 9,30: Facoltà di commercio, ingegneria, medicina, veterinaria, magistero; ore 10: Facoltà di architettura, chimica farmacia, lettere, scienze.

Centuria sportiva. — Tutti gli appartenenti alla Centuria sportiva devono trovarsi domani 17, alle ore 14, allo Stadio Mussolini per la cerimonia di apertura degli Agonali sportivi.

Giochi e passatempi

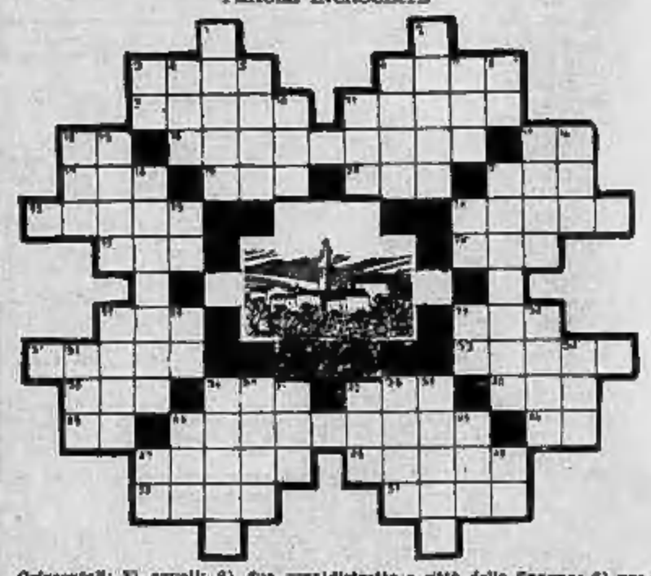
Problema di E. Arlamowski
1° pr. Magyar Sakkvilag 1933

matto in 2 mosse

Problema di R. Cofman
1° pr. Die Schwalbe Conc. tem. 1933

matto in 3 mosse

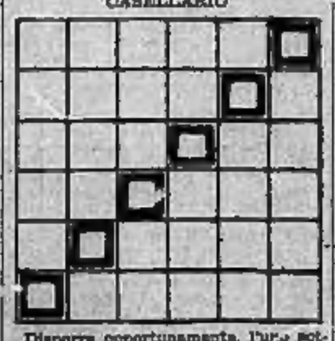
PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) uguali; 6) due cose congeneri; 9) concepire il disegno di una cosa; 11) di figura circolare; 12) Avanti Cristo; 14) i suoi seguaci sono i medici; 15) carro; 17) in francese: il fiore simbolo dell'innocenza; 19) vocali; 20) nome di donna; 21) affluente di sinistra del Reno; 22) il nome d'arte di una famosa attrice francese; 24) piccola casa per contenere le abitatrici alate; 25) esplorato dal Böttego; 26) ferro acuminato; 27) pronome possessivo; 29) articolo indeterminativo; 31) pezzo d'artiglieria; 33) grotta, vano oscuro; 35) figlio di Aloeo e di Ifimedia, fratello di Efialte; uno degli Aloidi; 36) nome femminile; 37) birra inglese forte: amara e dolce; 40) distingue a grandi periodi la preistoria; 43) Monte presso Biella (m. 2558); 44) Doge di Venezia; 45) omelo; 47) spazio attorno all'orchestra; 49) sterile, asciutto, povero; 50) fiume che scorre in Spagna e sfocia nel Mediterraneo; 51) importante città e porto in Arabia.

Verticali: 1) re della Lidia, possessore di immense ricchezze; 2) valle delle Alpi Apuane; 3) Pisa; 4) inferno; 5) distretto e città della Spagna; 6) pesta della Chiesa greca; 7) Esperanto riformato; 8) lago della Francia nell'Alta Garonna; 10) la via del francese; 11) così, siffatto; 12) del vento, dell'aereo, dell'uccello; 13) fondatore dell'Impero persiano; 15) signore, titolo dei Governatori in Croazia; 16) popolo del Pangiab, parte del Tibet, comune presso Chieti; 18) pianta da siepe e da ornamento; 21) regione della Francia, famosa per la campagna del 1792 e che fu teatro di sanguinose battaglie nella Grande Guerra; 23) voce del verbo avere; 24) piccoli fiumi in Germania, Svizzera, Francia; 27) il distruttore di Gerusalemme; 28) isola in danese; 29) nel Venezuela affluente del Guaviare; 30) nome proprio e numero; 32) per gli sport invernali; 34) signore abissino; 38) chi si appropria della roba altrui; 37) la stella più luminosa... senza iniziale; 41) città e porto della Finlandia; 42) altare e misura di superficie; 38) moneta e strumento musicale; 39) la nube tempestosa di Giove, difesa morale; 44) per gli sport invernali; 45) composizione lirica in strofe; 47) per, pel; 49) preposizione inglese.

CASELLARIO



Disporre opportunamente, l'uno sotto l'altro, i nomi di queste città, in modo che diagonalmente si formi il nome ... città ove il Duce pronunciò un discorso che ha segnato un'epoca storica.

ALCAMO - CESENA - MATERA
PESCIA - VERONA - TORINO

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Parole incrociate

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note lunedì.

Frin.

Appendice de *La Stampa della Sera* (49)

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

Queste constatazioni furono più che sufficienti per mettere in moto la macchina giudiziaria e quella amministrativa, che operarono con tanta maggior celerità in quanto il professor Guarnieri aveva elevatissime relazioni. Si giunse anche ad evitare ogni pubblicità, e qualche mese dopo Anna riceveva la comunicazione dell'annullamento del suo matrimonio, con la conseguente autorizzazione a riprendere il suo nome di fanciulla.

Nulla era mutato nella sua esistenza, ed ella continuava a recarsi ogni mattina alla clinica, dove si dedicava con sempre maggior passione al suo lavoro, anche perchè aveva superato con lode l'esame d'infermiera. Automaticamente, per questo solo fatto, il suo stipendio era stato aumentato, così che la sua situazione era attualmente soddisfacente, tanto più in quanto ogni mese doveva incassare gli straordinari pel lavoro notturno.

Il colloquio di Gianni con suo padre era stato semplicissimo ed assolutamente intonato al carattere del professore, il quale lasciò che suo figlio giungesse sino alla fine del suo discorso senza mai interromperlo; e poi gli domandò burbero:

— Tu l'ami?

— Sì, e sento che non potrei vivere senza di lei.

— Credi che sia degna di te?

— Ne sono sicuro, ed anche tu, babbo...

— Scusami, non sono io che debbo sposarla. Anche lei ti ama, no?

— Da molto tempo.

— In tal caso, non mi resta che augurarvi ogni felicità.

Aggiunse però in tono burbero:

— Io, però, ci rimetterò una collaboratrice preziosa.

— No...

— Perchè?

— Perchè Anna ed io abbiamo parlato a lungo anche di questo... Lei non vuol rimanere inattiva... ed io per ora non ho ancora bisogno della presenza costante di un'infermiera. Così, lei ha deciso che continuerà a prestar servizio ogni giorno nella tua clinica... Edgardo non ha più bisogno di cure continue...

Il padre fissò attentamente il figlio negli occhi, e dichiarò con convinzione:

— Credo davvero, a dispetto di quanto dicanno certuni, che tu abbia fatto una buona scelta.

***

Il più felice di tutti era forse Edgardo, il quale non stava più in sè per la gioia da quando gli era stato annunciato che Gianni sarebbe diventato suo padre.

— Avrò anch'io un papà, come tutti gli altri bambini! Ed anche un papà al quale voglio molto bene!

Era stato deciso che il matrimonio sarebbe avvenuto verso la fine di settembre. Gianni terminava di arredare il suo appartamento affinchè potesse accogliere i due nuovi ospiti, mentre la signorina Cantelli scriveva da Taormina:

«E' da molto tempo che attendevo questa notizia. Ella doveva fatalmente essere felice un giorno, ed io sono sicura che lo sarà nella sua nuova esistenza. Mi rallegro anche per Edgardo, sebbene sia certa che nella sua gioia egli cominci a dimenticarmi, ma spero che in avvenire potrò riprendere vicino a lui il posto che occupavo in passato.

«La mia felicità consiste nel vivere fra persone felici. Il mondo è fatto così! Vi sono persone che non sono mica per se stesse e che si accontentano dei riflessi degli altri».

Era stato deciso che la cerimonia sarebbe stata semplicissima e che vi avrebbe preso parte soltanto la famiglia.

A poco a poco gli oggetti personali di Anna e di Edgardo lasciavano il vecchio appartamentino per prender posto nella nuova casa. Il gran giorno si avvicinava, ed ora quasi ogni sera la coppia si trovava all'uscita dalla scuola. Allora Anna, Gianni ed Edgardo pranzavano assieme, e trascorrevano la sera nei far progetti.

Non era il caso di parlar di viaggio di nozze, perchè Gianni, il quale aveva da poco aperto il suo gabinetto di consultazione, aveva troppo lavoro per potersi assentare; ma già si parlava delle vacanze e si pensava a prendere nuovamente in affitto *Villa Triste*, per abitarvi tutti assieme, compresa Matilde.

Tra questa e suo fratello erano sorte discussioni epiche. Tre o quattro volte per settimana la giovane giungeva al nuovo appartamento colle braccia cariche di pacchi, lo occupava come se fosse in casa sua e cominciava a disporre gli oggetti che aveva portato seco.

— Che cosa fai? — brontolava Gianni.

— Cerco di rendere abitabile questo appartamento.

— Lo sai, che voglio fare tutto io personalmente?...

— Il può credere che una donna possa vivere in questo accampamento da scapolo?

E si ostinava, compariva una infinità di roba, ma aveva anche un ottimo gusto.

(Continua).